

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città, pubblicando le foto dei disservizi evidenziati o dei protagonisti che li hanno segnalati. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Fundrisi: scuola elementare. Le automobili parcheggiate, nonostante la presenza di due contenitori in cemento, impediscono il regolare accesso a scuola di un alunno in carrozzina. Ci riferiscono che il padre è costretto a prenderlo in braccio per passare. Il personale della scuola, ha avvisato i Vigili Urbani, che, constatata la mancanza di un divieto di sosta non hanno potuto fare nulla. La Direzione Didattica 1° circolo De Amicis, comprende Fundrisi, ed è il caso che si adoperi perché venga apposto un divieto di sosta davanti alla scuola.



Via Mercato. Ritorniamo per la seconda volta a protestare, in nome e per conto degli abitanti di questa strada, per il cattivo odore che fuoriesce da questa grata di scolo delle acque (sarebbe meglio dire fetore) e che raggiunge anche i primi piani delle abitazioni. I cittadini ancora aspettano l'intervento dell'amministrazione comunale perché risolva il problema. "Questo è anche il suo quartiere, Signor Sindaco, nessuno La potrà tacciare di nepotismo, se risolve un problema a Lei fisicamente più vicino." Intanto, gli ennesi... pardon, gli ennesi di Via Mercato, ne hanno pieni i polmoni, scusate se è poco!



Via Kamuth. Appena ultimato cosa succede al manto stradale della suddetta strada? Le mattonelle ... saltano. Basta soffermarsi ad osservare le gomme delle auto in transito: il conseguente balletto delle mattonelle sembra un'onda sismica e speriamo che nessun passante venga colpito da eventuali schegge. Si passino la mano sulla coscienza, quanti hanno seguito questi lavori. A noi resta l'amara constatazione che ancora una volta si sono impiegati male e con leggerezza i "soldini" dei cittadini contribuenti. Arrabbiamoci!



Via Sardegna. Cosa ha di particolare questa scala? Se guardate bene la foto e vi procurate un semplice decimetro, noterete come le tre rampe di gradini non sono allineate, o meglio non sono sullo stesso asse. Un po' come quelle scale dei giochi dei Luna Park, che si spostano abbassandosi e alzandosi, ora a destra ora a sinistra. Che sarà mai. La scala collega due livelli stradali, c'è qualcosa che non va', noi ci siamo posti il dubbio, vorremmo che altri se lo ponessero, in modo tale che, altri ancora lo risolvessero.



Via Sardegna. Lasciando alle nostre spalle la "scala pendente" e andando verso le aiuole spartitraffico della foto accanto, noterete che la sede stradale nella curva, che porta alle palazzine sopra Via Sardegna, ha subito una specie di prolusso: in pratica c'è un dislivello di svariati centimetri che ha completamente sbriciolato il bordo del marciapiede e divelto la cancellata che contorna lo stesso, come se la zampa di King Kong vi si fosse "posata". Che cosa sta succedendo, anzi, che cosa sta' cedendo? Aspettiamo con ansia di saperlo.



Enna Bassa. Segnaliamo per la terza volta (record) le condizioni di queste due aiuole spartitraffico alla confluenza tra Via Sardegna e Via Unità d'Italia. Ricordiamo che la zona è tuttora priva d'illuminazione e che le due aiuole sono ricoperte di erbacce e quasi prive di cordoli che le delimitino. Proponiamo ai concittadini di Enna Bassa, di accendere una fila di candele ai bordi delle aiuole, per la notte, e di piantare ciascuno un alberello dentro le aiuole, almeno, di giorno si vedono; proponiamo altresì, ai nostri amministratori, di ... piantarla di far finta di nulla.



Il lavoro dov'è? di Massimo Castagna

Mentre la città si interroga quando potrà avere il Prg per dare un armonico sviluppo al tessuto urbanistico si assiste tristemente alla perdita di centinaia di posti di lavoro. Spatafora, Upim, ex LSU, solo per fare alcuni esempi, sono la punta di un iceberg che evidenziamo lo stato di malessere non solo della città, ma dell'intero territorio provinciale. Capire perché si stanno perdendo tanti posti di lavoro non è semplice. Più facile è invece capire quali sono le reali prospettive di sviluppo di questo territorio e della città capoluogo.

Al di là delle belle parole e delle buone intenzioni che giornalmente si leggono sui giornali il dato complessivo è davvero sconsolante. Ferma l'edilizia, l'artigianato langue, l'agricoltura è in ginocchio, la zootecnica neanche a parlarne, il commercio registra una flessione. L'unica attività sulla quale si regge l'economia locale è quella del pubblico impiego. Ma è possibile che manchino strategie di sviluppo e che nessuno riesca ad indicare un percorso serio? E cosa accadrà ora che la finanziaria ha abolito il Reddito Minimo di Inserimento? Che fine faranno centinaia di famiglie, quelle povere davvero, che vivono di stenti?

vulturo
targhe - insegne
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Gente in - NATI
Compra & Vinci
LA ROSA 2002

SOMMARIO

Disservizi: Centro storico

pag. 3

Disservizi: Chiesa vietata ai disabili

pag. 3

Approfondimento: Il Prg lontano da venire

pagg. 6-7

Cultura: Emergenza droga ad Enna

pagg. 8-9

Scuola: Istituto Alberghiero: la scuola che non produce disoccupati

pag. 11

Ridiamoci su: Rutelli, Berlusconi, Fassino ...

pag. 15

Solidarietà: Chiuso il seminternato per disabili

pag. 16

Politica: Il ritorno della Balena Bianca, nasce l'UDC

pag. 17

Manifestazioni: Polo di eccellenza ...

... promozione umana

pag. 18

Rubriche: Ridisegna la tua casa

Per evitare le liti condominiali

pag. 20

Spazio idee: Consigli, Ricetta, Musica

pag. 21

Sport: Pallamano, Calcio, Judo

pag. 22

Le Proteste del Cittadino

pag. 24

Pergusa: quando manca anche la luce

Poco prima di entrare dell'abitato di Pergusa, provenendo da Enna Bassa, sulla sinistra si dirama una strada, anche questa via Nazionale come la via centrale, che a prima vista sembra abbandonata. A percorrerla tutta fino in cima, ci si accorge che collega diverse abitazioni, tra cui quella del Sig. Michele Santonocito, che ci ha segnalato la precaria situazione della zona: "Questa è una strada comunale completamente abbandonata, poco più di una trazzera, piena di buche profonde che la rendono difficilmente percorribile; più volte a mie spese, ho cercato di rattoppare con del cemento qualche tratto di strada. Altri miei vicini hanno provveduto, di tasca loro, a cementare per intero il fondo stradale".

- Quali altri disservizi si registrano nella zona?

"Non esiste alcuna illuminazione lungo l'intera strada - prosegue



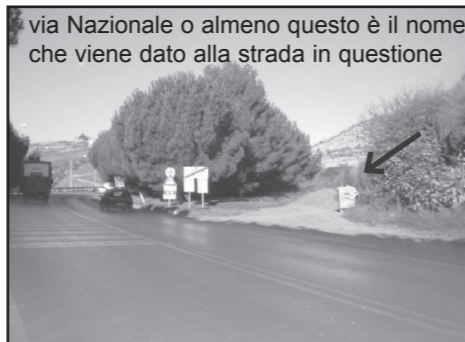
Le condizioni generali della strada senza illuminazione

Santonocito - per questo motivo ho installato dei riflettori all'esterno della casa perché si capisse che è una zona abitata, ovviamente anche gli altri hanno dovuto dotarsi di illuminazione esterna; il cassonetto dei rifiuti, come voi stessi avete notato, si trova all'inizio della strada ben lontano dalle abitazioni, di rifiuti invece è pieno il boschetto che separa questa strada dalla Pergusina, tra l'altro non vi è indicazione che si tratta di strada senza sbocco. Tutte le case sono state costruite con regolare licenza e tutti paghiamo imposte e tasse come chiunque altro cittadino ennese, paghiamo tasse da primo mondo ma abbiamo servizi da terzo mondo."

- Avete fatto presente la situazione agli organi di competenza?

"Certamente, già nel 1995 abbiamo fatto presente la situazione alla giunta passata, analoga cosa abbiamo fatto con l'attuale giunta; in entrambi i casi ci è stato risposto che la documentazione da noi presentata non si trova più; il sindaco è venuto di persona, ha constatato la situazione, ma niente è cambiato, ci sentiamo abbandonati, tranne che in periodo elettorale, quando ci si ricorda di tutti."

Giusi Stancanelli



via Nazionale o almeno questo è il nome che viene dato alla strada in questione



I rattoppi fai da te



Un tombino che non riesce a raccogliere le acque piovane

FORTI EMOZIONI

TEL. 0935 504733
WWW.RADIOENNA.IT

102.750 MI 12 FM STEREO

qui trovi DEDALO

Enna Alta

Planet Pizza
Pizzeria
Tel. 0935 501070

Caffè del Centro
Pizzeria
Tel. 0935 502088

PIZZA TELEFONO
Tel. 0935 502288

BAR ERBICELLA
Tel. 0935 501005

SPAZIA
Tel. 0935 500000

CAFFÈ ROMA
Tel. 0935 501717

Il Dolce
Tel. 0935 501818

Chiosco Bar
Tel. 0935 24109

Campisti
Tel. 0935 504471

IRGIONE PIZZERIA
Tel. 0935 24994

Caffè Italia
Tel. 0935 501111

Antico Caffè Massimo
Tel. 0935 501184

Pasticceria Dell'Arte
Tel. 0935 501461

ALLA
Tel. 0935 501344

Gino Madonna
Tel. 0935 29160

STADI PIZZA
Tel. 0935 38307

Caffè Empire
Tel. 0935 511622

MEDITERRANEA
Tel. 0935 511622

SAIS
Tel. 0935 511622

Q&E RIFORMIMENTO
Tel. 0935 37752

PANETTERIA BISCOTTIFICIO S. Filippo
Tel. 0935 37178

PUNTI Sma Cityper
Tel. 0935 501312

Pasticceria del Viale
Tel. 0935 35133

GARTANO CASCIO
Tel. 0935 25441

amaxidis
Tel. 0935 500900

Napoli
Tel. 0935 34344

avola calda EUROPA
Tel. 0935 37467

Deliziosa
Tel. 0935 51111

Enna Bassa

il Tartufo
Tel. 0935 20333

PANIFICIO
Tel. 0935 25944

TIGER BAR
Tel. 0935 29350

PANETTERIA 2000
Tel. 0935 29350

Enna Mercato
Tel. 0935 531265

DI MAGGIO
Tel. 0935 20333

Officina dell'Immagine
Tel. 0935 20333

Coiffeur Angelo
Tel. 0935 20333

BAR OLIMPICO
Tel. 0935 20333

HOBBY ZOO
Tel. 0935 68866

Magazzini BASILE
Tel. 0935 20333

L'EDICOLA
Tel. 329 0092577

ROGA
Tel. 0935 41555

Nancy Shop
Tel. 0935 53138

Pergusa

Riviera
Tel. 0935 511267

Sport
Tel. 0935 513020

HOTEL GARDEN
Tel. 0935 541084

TABACCHI
Tel. 0935 541081

Villa Giulia
Tel. 0935 541081

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre; Nuova Editoria c/c n° 1100410485188 Banco di Sicilia
Editore: "Nuova Editoria"
Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Dir. Resp. Massimo Castagna
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

PRECISAZIONE

Per ben due volte i signori Michele Lodato e Antonio Russo ci hanno inviato delle lettere nelle quali venivano evidenziati disservizi e lamentele sul comportamento di alcuni medici dell'Azienda Ospedaliera "Umberto I" di Enna. Avremmo voluto contattare i due signori in questione, per capire meglio i motivi della protesta, ma le missive erano prive di indirizzo e numero telefonico. Più in particolare nella seconda lettera i signori Lodato e Russo, tra l'altro "le proteste non vi interessano come vorreste far credere...". Siamo certamente disponibili a dare voce a quanti evidenziano proteste, ma non siamo per nulla disponibili a pubblicare lettere intrise di calunnie, di offese, vomitate senza alcun controllo. Dedalo è un giornale aperto ai cittadini, ma se i signori Lodato e Russo pensano che Dedalo sia un giornale attraverso il quale sfogare le proprie frustrazioni si sbagliano di grosso.

Il Direttore Responsabile

IN BREVE

Anche ad Enna la FABI, Sindacato maggiormente rappresentativo nel settore del credito e del Gruppo Capitalia, ha una propria R.S.A. Ciò è stato possibile grazie all'adesione di parecchi dipendenti delle dipendenze di Enna del Banco di Sicilia che hanno voluto la presenza nel capoluogo di provincia del sindacato che si avvale delle più cospicue iscrizioni di bancari e all'interno del Gruppo Capitalia, che comprende come è noto il Banco di Sicilia SpA, e complessivamente nel settore del credito del nostro paese. Segretario Responsabile è stato designato LUIGI PASTORELLI che, nei giorni scorsi, unitamente al Segretario Coordinatore Bds, Carmelo RAFFA, ed al Responsabile Nazionale Organizzativo, Franco CASINI, si è incontrato con il Direttore della capozona di Enna del Bds Dr. Riccardo Briguglio. In tempi brevi la FABI costituirà ad Enna una struttura provinciale in considerazione delle adesioni pervenute da colleghi delle varie realtà bancarie presenti in questa provincia.

L'Altecoen dominatrice del campionato di A2 maschile

Ha due volte la pallamano ennese a questo punto della stagione agonistica. In campo maschile l'Altecoen acsi, domina incontrastata la scena nel girone C di A2 maschile.

A punteggio pieno la squadra di Mario Gulino, sembra non trovare avversari in grado di



Santi Lo Manto

impensierirla. Il sette gialloverde è sicuramente cresciuto rispetto agli anni precedenti ed adesso è pronto per fare rientro nella massima serie. Imbattuta, il migliore attacco in assoluto e una delle migliori difese, la squadra ennese è un vero e proprio rullo compressore, ed è sicuramente migliorata in tutti i reparti.

Oltre ad Alexander Ubavic, infallibile e devastante cecchino, danno garanzie assolute Lo Manto, Di Vincenzo, il veterano Navarra. Crescono bene i giovani Di Mulo, Lo Manto junior ed i promettente Lanzarone, oltre al giovane Filippo Ragusa diventato portiere titolare della squadra

dopo l'assurda squalifica inflitta a Paolo Biondo, anche lui ormai decano della squadra e uno tra i migliori nel suo ruolo in campo nazionale.

La strada ancora è lunga per la squadra di Gulino che punta alla vittoria nel girone e poi alla disputa dei play off che portano in A1, ma le premesse per fare bene ci sono tutte. In A1 femminile, stagione in salita per le campionesse in carica della De Gasperi, che non stanno facendo bene in questo inizio di stagione. Tre sconfitte di quelle che lasciano il segno hanno per il momento staccato la squadra di Liliana Granulic dai vertici della classifica.

La formazione gialloverde non sta attraversando

sicuramente un buon momento di forma, a tratti anche inspiegabile. Dopo le sconfitte di Messina con Cus e Messana, e quella interna (pesante) contro il Salerno dell'ex Mila Lucic, Elena Barani e compagne non lottano almeno per il momento per il primo posto.

L'ultima vittoria di campionato contro il Rubiera ha mostrato una squadra in netta ripresa, e la lunga pausa del campionato, fermo per gli impegni della Nazionale, servirà al tecnico per tirare il fiato e ricostruire il morale a queste ragazze che appena 5 mesi fa hanno dominato il massimo campionato.

Massimo Colajanni

ENNA: CONTINUA LA SERIE POSITIVA

Si allunga la serie di risultati utili consecutivi, per l'Enna calcio. L'undici gialloverde pur non navigando nelle zone tranquille della classifica ormai da diverse settimane conquista punti e morale. Bisogna dire che la squadra di mister Gnoffo in taluni frangenti avrebbe potuto ottenere anche bottino pieno, ma talvolta l'incapacità di

di più a nostro avviso si può fare. In un campionato dove i valori si sono decisamente livellati, (troviamo 8-9 squadre sullo stesso piano) i match di domenica in domenica sono sempre più combattuti, ed in questo contesto la squadra gialloverde potrebbe inserirsi tra le più pericolose con un adeguato rafforzamento.

Da una parte il progetto avviato ad inizio stagione conferma i progressi e le buone intenzioni della società del Presidente Buonasera, ma dall'altra non accontenta molti tifosi, che chiedono un potenziamento per puntare magari ai play off, e non dovere soffrire contro squadre inferiori sul piano tecnico. In attesa di "esordire" al Gaeta, ancora in fase di ristrutturazione, i ragazzi di Ignazio Gnoffo proseguono la loro avventura al comunale di Pergusa, palcoscenico più adatto ad incontri di tornei inferiori, che di promozione.

Le ultime gare hanno dimostrato che Restivo e compagni hanno raggiunto un buon equilibrio, ma qualcosa

Massimo Colajanni

Che cosa è il Judo?

Il Judo si pratica nel dojo (palestra) in lezioni collettive, sotto la guida di un Maestro. Per la pratica s'indossa un costume bianco (judogi) composto da pantaloni, casacca e cintura, che va allacciata con nodo piano. L'attività si svolge su un tatami (materassino) le cui caratteristiche sono molto importanti per non causare danni al corpo (una volta fatta di paglia, oggi da materiali moderni quali il poliuretano espanso e altri.)

I praticanti del judo, in Europa, sono divisi per gradi. Si va dalla cintura bianca per il principiante fino alla nera per l'esperto, passando per le seguenti graduazioni: gialla, arancione, verde, blu, marrone. Dopo la nera esistono i dan che, teoricamente, non hanno limiti.

Tutti possono praticare judo, non vi sono limiti d'età o sesso. Un'avventura fatta di rapporti umani autentici, altruismo, educazione, rispetto delle regole e ... gioia.

La prima cosa che si fa



Gli allievi di Palillo

entrando nella materassina è il saluto (REI). Si tratta di un rito che introduce alla scoperta di un nuovo mondo, un avvenimento interiore.

Si comincia con le cadute (ukemi). Sono forme che educano il corpo ad assorbire morbidamente le proiezioni e, quindi, ad agire senza preoccupazione. Imparare a cadere ancor prima di dedicarsi a proiettare l'avversario è, oltre ad una necessità, lezione di umiltà.

Imparato ciò si può passare all'apprendimento dei principi della tecnica. E' un lavoro silenzioso e paziente in cui si acquisiscono elementi importanti come: lo squilibrio, il movimento efficace, l'uso della forza etcc.

L'ultima tappa è il combattimento a coppia (randori). Con esso l'allievo mette in pratica tutto ciò che ha imparato lentamente: la tecnica, il controllo, la caduta, la forza, l'astuzia, e così via.

Concludendo si può affermare che, il tutto deve essere sempre accompagnato dalla giusta umiltà e dalla consapevolezza che non si finisce mai d'imparare. E questo vale soprattutto per i Maestri.

Salvatore Palillo

Centro storico: isola pedonale o coprifuoco?

Riaprono le strade e si richiude il centro storico. E come da tempo avviene nella nostra città, tutto viene messo in pratica apparentemente senza alcuna riflessione. Abbiamo infatti l'impressione che ormai più nessuno venga sfiorato dal minimo dubbio sulla validità o meno di un provvedimento ma che lo stesso venga adottato per una sorta di riflesso condizionato: se qualcuno lo faceva



Il desolato centro storico

prima perché non continuare a farlo?

Non sempre, però, ciò che appare usuale è poi ancora valido e attuale. Detto questo è bene chiarire che chi scrive non parte da una posizione contraria in maniera preconcetta al provvedimento di chiusura ma, crede che un provvedimento di tale importanza meriti un approfondimento ed un coinvolgimento più ampio di quello a cui questa Amministrazione e quelle che l'hanno preceduta ci hanno abituato.

Innanzi tutto ci sarebbe sembrato naturale che la riproposizione di questa iniziativa fosse materia di confronto con le associazioni dei commercianti della Via Roma, visto

che le stesse non sono più rappresentate all'interno della compagine amministrativa, e "probabilmente" quel canale di comunicazione si è "interrotto". E tutto ciò non per l'apporto dato all'On. Ardica nel corso dell'ultima campagna elettorale (la riconoscenza, si sa, non è di questo mondo) ma perché un intervento di tale genere rischia di far vacillare il già precario equilibrio del tessuto economico di quella zona che sta già subendo gravi ripercussioni dalla crisi economica che solo dalla "Casa delle Libertà" non si vede.

Agli stessi, quindi, non resta che masticare amaro e subire in silenzio, affrontando quotidiane liti con i Vigili Urbani e i loro "assistenti". I quali, peraltro, non fanno che il loro dovere multando l'incauto citta-

dino che lascia posteggiata la propria auto all'interno dell'isola pedonale dopo le faticose ore 19, magari per fare qualche acquisto.

E qui nasce spontanea la seconda riflessione: che senso ha chiudere il traffico e, contemporaneamente, far sloggiare coloro che ne approfittano per fare una passeggiata oppure un po' di shopping? Ma non è il presidente Berlusconi che ci invita a spendere? Beh da noi si spende solo per pagare le multe per divieto di sosta, e tutto si risolve con una fuga dal centro storico e l'ora di inizio dell'isola pedonale sembra sempre di più l'inizio del coprifuoco.

Gianfranco Gravina

Mater Ecclesiae: vietato l'ingresso ai disabili

Chiese non accessibili ai disabili nel capoluogo. Purtroppo ormai da tempo il nostro giornale, denuncia che gran parte dei luoghi di culto della nostra città, non hanno abbattuto le barriere architettoniche. Fatto gravissimo questo, considerato che tanta gente che soffre e che vive in uno stato di disagio, non può frequentare la stragrande maggioranza delle chiese cittadine, perché non dispongono delle apposite scivole necessarie per l'accesso dei portatori

di handicap. Poche quelle che si sono adeguate permettendo l'ingresso ai disabili, (S.Rita, S.Lucia, S.Anna) per il resto tutto è rimasto immutato, a partire dalla chiesa principale della città, vale a dire il Duomo.

Già nello scorso mese di giugno il nostro giornale si era occupato di questa vicenda, puntando l'attenzione su una delle chiese più nuove, la Maria Mater Ecclesiae. La struttura di recente realizzazione, non dispone infatti di una scivola che consenta l'ingresso

in chiesa anche ai disabili.

Fatto anomalo questo per una chiesa edificata negli anni '90, secondo i criteri di legge, che impongono anche l'abbattimento delle barriere architettoniche. Della presunta scivola però ad oggi nessuna traccia, nonostante sia stato denunciato pubblicamente il disservizio.

Del problema a quanto pare nessuno si è interessato con grande disappunto da parte di chi è più sfortunato e non può raggiungere con le proprie gambe il luogo di culto. Riteniamo che dei semplici lavori di modifica all'ingresso, non toglieranno splendore



La chiesa vietata ai disabili

alla chiesa che ospita migliaia di fedeli, e dove si svolge un'intensa e proficua attività parrocchiale. Aiutare il prossimo pensiamo sia uno dei doveri principali di ogni cittadino, e soprattutto dei ministri di Dio quindi non è chiedere la luna realizzare degli accorgimenti che aiutino anche i disabili.

Massimo Colajanni

ONORANZE FUNEBRI

LA QUIETE

di FRANCESCO ANGILERI

La Ditta esegue servizi funebri completi a partire da:

€ 1.800

Disponibilità 24 ore su 24
 Enna Tel 0935 25222

- ARREDI SACRI
- ARTICOLI RELIGIOSI
- FOTO CERAMICHE
- DICTURE LAPIDI
- ADDOBBI FLOREALI
- ESTUMULAZIONI
- LAVORI CIMITERIALI
- STAMPA MANIFESTI LUTTO

Bar del Duomo Gelateria
 di Mario Tricarichi Tavola calda

Nuova Ricevitoria

Totocalcio Super Enalotto

Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24205

La villa Torre di Federico abbandonata a se stessa

Ormai da più di un anno è stata consegnata agli ennesi la Torre di Federico, per anni chiusa al pubblico a causa di interminabili lavori. La possibilità di accedere ad uno dei monumenti più rappresentativi di Enna è sicuramente un'occasione in più, non solo per i cittadini, ma anche per i turisti, per godere di uno dei panorami più belli della Sicilia.



L'ingresso della villa

Ma constatiamo con dispiacere che la Villa che ospita la Torre rimane ancora in condizioni disagiate. L'accesso è limitato ad una sola entrata: a quanto pare la chiusura del cancello di Via Torre di Federico è bloccato per via del muro che sembra sia pericolante. Sono ormai passati alcuni mesi e ancora non si vede alcuna traccia di lavori per assicurare il muro. Per gli abitanti del quartiere si tratta di un disagio perché l'entrata permette di accedere velocemente nei pressi dei negozi o uffici siti nella parte alta di Via IV novembre. Da tempo si chiede che

venga riaperto l'ingresso ma evidentemente a qualcuno non sembra necessario poiché ha pensato bene di difendere l'incolumità dei cittadini chiudendo "definitivamente" tale accesso.

Se continuiamo a fare un giro per la Villa ci accorgiamo che le aiuole difettano nella cura e non esiste un parco che potrebbe giovare ai bambini.

Inoltre molte delle panchine sono arrugginite e scarseggiano nel numero. Per non parlare della strada che porta su fino alla Torre... insomma la Villa sembra proprio abbandonata a se stessa!

Eppure non siamo noi i primi a scoprire le potenzialità di una Villa e in particolare della nostra Villa più rappresentativa: ci piace immaginarla come un

luogo dove poter trascorrere un pomeriggio a fare sport, magari con percorsi che indicano il corretto allenamento, oppure portare i propri figli in un parco attrezzato dove giocare e socializzare o, perché no, sfruttare nelle serate estive, gli spazi che potrebbero essere adibiti a concerti e spettacoli.

Insomma le idee non mancherebbero e le potenzialità vanno solo sostenute: peccato che tali proposte cadono sempre nel vuoto.

Ma noi continuiamo a sognare una città a dimensione d'uomo, una città che dia ai cittadini la possibilità di affermare i propri diritti.

Massimiliano Cantalupo

La finanziaria cancella il R.M.I. Protestano i lavoratori

Resta tutta da definire la vicenda legata ai lavoratori del reddito minimo di inserimento, e tra questi quelli della città di Enna. Dopo l'esclusione dalla manovra finanziaria del Governo dei fondi destinati ai progetti di sperimentazione, la situazione si presenta sempre più difficile per questa svantaggiata fascia di cittadini. Grazie infatti alle somme finanziate dallo Stato, molte persone riescono ogni mese a garantire un minimo di garanzia economica alle proprie famiglie.

A fare scattare l'allarme nel comitato dei lavoratori del R.M.I., come detto il provvedimento del governo, dopo che il sottosegretario all'economia Giuseppe Vegas, ha sottolineato che tutte le risorse disponibili sono state esaurite e che non ce ne sono altre per emendamenti aggiuntivi.

Il comitato dei lavoratori del reddito minimo dopo avere appreso la

notizia, ha annunciato che organizzerà varie forme di protesta per fare sentire la propria voce e richiamare l'attenzione di tutti i cittadini. In un documento stilato nei giorni scorsi pesanti sono le accuse rivolte al governo di cementazione, la situazione si presenta sempre più difficile per questa svantaggiata fascia di cittadini. Grazie infatti alle somme finanziate dallo Stato, molte persone riescono ogni mese a garantire un minimo di garanzia economica alle proprie famiglie. A fare scattare l'allarme nel comitato dei lavoratori del R.M.I., come detto il provvedimento del governo, dopo che il sottosegretario all'economia Giuseppe Vegas, ha sottolineato che tutte le risorse disponibili sono state esaurite e che non ce ne sono altre per emendamenti aggiuntivi.

Tutti i comuni della Provincia ennese sono inseriti nei programmi del reddito minimo di inserimento e che nel solo capoluogo conta circa 380 persone che percepiscono la mensilità.

Massimo Colajanni

S.S. 121: sistemare urgentemente

A seguito della riapertura del tratto della Sp 2 che dal Corso Sicilia porta al bivio Kamuth, gli automobilisti hanno ripreso a percorrere anche il tratto di strada che dal suddetto bivio, porta al bivio Misericordia. Tra i tanti utenti che giornalmente lo percorrono, la Signora Abate ci segnala che ha rischiato più volte di uscire di strada a causa delle condizioni della stessa.

Abbiamo percorso il tratto in esame e preso atto che, pur essendo stato completamente rifatto il manto stradale, lo stesso è totalmente privo di segnaletica orizzontale e verticale, nonché privo di illuminazione. Trattandosi di strada provinciale, l'amministrazione dovrebbe al più presto provvedere a completare i

La strada priva di segnaletica orizzontale



La strada priva di illuminazione



lavori necessari a renderla sicura; e, considerata la frequente presenza di nebbia sarebbe opportuno l'uso di strumenti di segnalazione come "gli occhi di gatto", al centro della carreggiata, ed i relativi catarifrangenti ai lati. Parimenti l'amministrazione Comunale dovrebbe provvedere, essendo di sua pertinenza, all'illuminazione dell'intero tratto.

Sembra utile ricordare che questo tratto collega la città all'autostrada, alla stazione ferroviaria, a numerosi comuni dai cui giornalmente affluiscono in città lavoratori e studenti, e, specialmente il sabato sera viene percorsa dai giovani che vogliono raggiungere i locali presenti nella zona.

Giusi Stancanelli

1 CONSIGLI: di Fatima Pastorelli

Natale 2002

Ecco il centrotavola

Dicembre si sa, è il mese consacrato al natale: si scelgono

regali, si organizzano il cenone della Vigilia e il pranzo natalizio, si cerca di farsi venire qualche idea nuova e simpatica per festeggiare in modo diverso dall'anno precedente. Ecco quindi una proposta per il centrotavola, che risolverà anche il problema dei pacchetti e pacchettini dei regali.

L'idea è quella di radunare dei piccoli doni-ricordo per i commensali debitamente confezionati con carte dorate, argentate e variamente decorate, nastri dello stesso tono, stelline adesive e così via su un cartoncino rigido rivestito di carta adesiva dorata lucida, formando una coreografia e vivacissima composizione, al centro della quale verrà sistemata una grossa candela bianca. Potete fissare i pacchetti con qualche pezzetto di nastro biadesivo. Qualche rametto di agrifoglio dorato o argentato completerà



l'opera. Se volete un centro tavola un po' più rustico potrete scegliere una candela rossa e decorare il tutto con rametti di pino spruzzati di finta neve. La sagoma del cartone potrà essere rotonda o ret-

tangolare a vostro piacimento a seconda della forma del tavolo.

Inventa il tuo albero di natale

Alberelli spinosi con fiocchetti arancioni

Materiale occorrente:
- due vasetti di coccio decorati;
- rametti di rosa canina;
- nastro di raso arancione;
- infiorescenze spinose (molto comune nei sentieri di campagna);
- spray oro scuro;
- due candele arancioni;



- 1m. di rete metallica. Sagomare la rete in modo da ottenere una struttura conica e una circolare da inserire a pressione nei vasetti Spruzzare i fiori spinosi con l'oro e inserirli uno a uno nelle maglie della rete fino alla completa copertura.

Aggiungere le bacche di rosa canina alternando piccoli fiori di raso. Creare dei portacandele fissando tra loro tre infiorescenze spinose con filo di rame. Lasciare uno spazio vuoto al centro per inserire la candela.

Canne di bambù dorate con rose

Materiale occorrente:
- alcune canne di bambù di diverso diametro;
- metri 1,5 di cordoncino per tappezzeria color rosso scuro;
- tralci di edera;
- candele e ceri bianchi;
- boccioli di rose recise;
- vernice spray color oro.



Novello: il nuovo in bottiglia

Mai troppo alcolico, digeribile, facile da bere. Da alcuni anni il gusto dei consumatori più giovani, si è avvicinato a questo vino fresco e fruttato, consumato già a 5-6 settimane dalla vendemmia. La tecnica di preparazione è originale: macezzazione carbonica. Si introducono le uve sane in contenitori ermetici nei quali viene immessa anidride carbonica, dopo circa 10 giorni, l'uva viene pressata e immessa nelle vasche per ultimare la fermentazione, dopodiché si spilla il vino che, così ottenuto, nel giro di una settimana si presenta profumato, morbido e molto gradevole, il procedimento lo arricchisce di inconfondibili aromi che lo contraddistinguono dai vini tradizionali.

MUSICA: di Claudio Moscato

rosissime versioni incise da grandi artisti. Totò non la incise mai pur avendola cantata in diverse occasioni.

Una versione di grande successo fu quella di Fausto Leali, in chiave blues, che restò in classifica per molte settimane. Fece da colonna sonora a due film di grande successo: "Totò, Peppino e la malafemmena" con lo stesso Totò e Peppino De Filippo e "Malafemmena" con Maria Fiore e Nunzio Gallo.

Lanciata da Mario Abbate al teatro Augusteo di Napoli è famosissima in tutto il mondo grazie alle nume-



Piegare la rete con le mani, formando un cono metallico da usare come struttura di sostegno. Ricoprirlo con rametti di cipresso, da disporre anche lungo la base.

Sagomare la forma dell'alberello dal basso verso l'alto, avvolgendolo con il filo d'ottone. Infilare le bacche con il filo, creando delle collane decorative da disporre a spirale. Completare con una spruzzata di neve artificiale alla base e con un bel fiocco rosso.

TORONDI... PER I...
SEZIONE DI ENNA
PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI
Tel. 319 - 2625126
da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle Ore 9 alle 13
SERVIZI nei giorni di MARTEDÌ e VENERDÌ Ore 18 - 19 Tel. 0935 - 45279
presso padiglione medicina piano terra Ospedale Umberto 1°

GICAR
di Gianfranco Cacciato
RIPARAZIONE AUTO e MEZZI INDUSTRIALI
Centro Diagnostico Computerizzato
Fino Rosso C/da Baronessa Tel./Fax 093520090 - Cell. 3296129179
S.S. 11/bis (Km 1,5) F-mail: gicarenna@genie.it

"RIDISEGNA LA TUA CASA"

Risponde l'Architetto Alice Amico

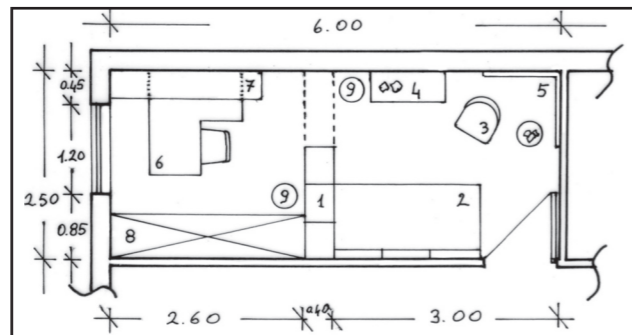
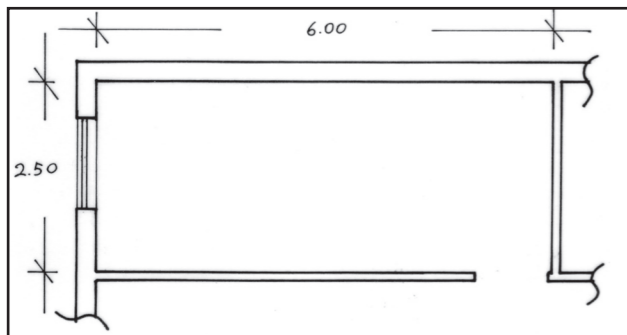
Hai acquistato un appartamento e vuoi ristrutturarlo? Invia una pianta tecnica della casa, o dei locali interessati, in scala 1:100, specifica le tue esigenze ed, eventualmente, il numero di persone che abitano l'appartamento.

La stanza di mia figlia è di forma rettangolare, la differenza di lunghezza fra le pareti è tale da farla sembrare un grande corridoio (mt 6.00 x 2.50); la luce entra da una sola finestra. Come faccio a renderla più proporzionata e armoniosa?

Cominciamo dall'uso dei colori: scelga un colore su due toni, uno chiaro e delicato, l'altro forte e deciso; le pareti lunghe saranno tinteggiate con il colore di tono chiaro, quelle corte con lo scuro. Senza paura dell'effetto dei colori forti, rendono gli ambienti molto accoglienti: i toni dell'azzurro danno una sensazione di freschezza, quelli del giallo, arancio e rosa di calore, del verde di rilassamento, del lilla di stravaganza. Per il soffitto andrà bene il colore base delle pareti di 3 o 4 toni più chiaro, o il classico bianco panna.

Per l'arredamento: al centro della stanza, accostata perpen-

dicolamente ad una delle pareti lunghe, una libreria a giorno, a ponte, consentirà di dividere il grande rettangolo in due più piccoli e proporzionati (circa mt 3.00 x 2.50) lasciando che la luce, proveniente dall'unica finestra, raggiunga la parete opposta ad essa. Dei due ambienti, così ottenuti, il primo costituirà l'angolo salotto di giorno e l'angolo letto di notte; per queste diverse prestazioni basterà un bel letto-divano (da non confondere con il classico e scomodo divano-letto), una comoda poltroncina e l'indispensabile cassettoniera. Un grande specchio verticale racchiuderà, quasi dal pavimento al soffitto, l'intero angolo che fronteggia la porta d'ingresso alla stanza: riflettendo la luce proveniente dalla finestra, creerà un gioco di luci che renderanno lo spazio più grande, meno rettangolare e più luminoso. L'ambiente a seguire, costituirà l'angolo studio, quindi sarà arredato da un comodo tavolo da lavoro con porta PC, da una libreria, da un armadietto. Proibito il classico lampadario al centro di stanza, meglio delle piantane, degli applique o delle lampade varie e colorate, in ciascuno dei due diversi ambienti. La tenda sarà leggera, poco ingombrante, a fantasia, con prevalenza o richiami ai colori delle pareti; lo stesso vale per la tappezzeria di poltrona e letto-divano. Qualunque particolare, che richiami il colore base scelto, sarà di grande effetto.



- Leggenda:**
- 1- Libreria a giorno a ponte
 - 2- Letto-divano
 - 3- Poltroncina
 - 4- Cassettoniera
 - 5- Specchio
 - 6- Scrivania
 - 7- Libreria
 - 8- Armadio
 - 9- Piantana

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI"

Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Sono proprietario dell'ultimo piano del condominio in cui abito e che si serve del riscaldamento centralizzato ed ho da farle due domande: 1) l'amministratore mi ha notificato il decreto ingiuntivo per il pagamento delle quote di riscaldamento che non pago dall'inverno scorso perché non ricevo calore a sufficienza e sono costretto a riscaldare il mio appartamento con stufe elettriche. Faccio presente che gli altri condomini sono soddisfatti del funzionamento dell'impianto, ma all'ultimo piano c'è sempre più freddo rispetto ai piani intermedi. Della somma ingiunta io voglio pagare solo quella che mi spetta in proporzione allo scarso calore che ricevo; 2) il locale dove è posta la caldaia centrale è di mia proprietà perché, al momento della divisione dei box per le auto, il mio venne rimpicciolito togliendo alcuni metri quadrati di suolo che divennero locale condominiale a tutti gli effetti. Io ritengo che i condomini dovrebbero riconoscere ciò e pagarmi un canone per l'utilizzo di tale locale.

Quanto al quesito n.1 la semplice affermazione dell'insufficienza del calore erogato dall'impianto di riscaldamento centralizzato, specie se questo è ben funzionante, non è giustificazione valida per sottrarsi al pagamento delle relative quote. Per cui se i calcoli che ne stabiliscono l'ammontare sono stati effettuati secondo le norme ed approvati dall'assemblea dei condomini, l'amministratore non può che recuperare, anche in via giudiziaria, queste somme. Tuttavia, se lei si ritiene danneggiato, può ricorrere al giudice per fare accertare la lesione del diritto a conseguire una adeguata erogazione di calore rispetto al corrispettivo da pagare.

Quanto al quesito n.2 mi pare che fosse sua intenzione compensare il suo debito nei confronti del condominio di cui abbiamo detto sopra con il suo presunto credito di "locazione" del locale che contiene la caldaia condominiale. Da quanto lei afferma non mi sembra che vi sia un atto formale che stabilisca il suo diritto di proprietà sul detto locale; se è così, spetta a lei, e non al condominio, darne la prova della proprietà esclusiva, altrimenti si presume di natura condominiale in quanto possiede l'attitudine funzionale al godimento collettivo, in quanto strumentalmente collegato con le unità immobiliari di proprietà esclusiva ed in rapporto con queste da accessorio a principale.

Da Andreotti ai No Global: il sottile filo rosso della normalizzazione della magistratura

L'aria pesante che si respira in questi giorni attorno alla magistratura deve far riflettere. La prima sensazione che se ne ricava è che il nostro è oggi un Paese dove chi è stato sette volte Presidente del Consiglio non può essere giudicato e condannato alla pari di ogni altro cittadino. Come se il fatto di avere avuto ruoli di prestigio per tutta la durata della 1ª Repubblica possa essere, di per sé stesso, elemento di inconfutabile messa al di sopra di ogni sospetto. Per di più compiendo una pericolosa confusione tra il giudizio politico, e quello penale.

Ma c'è di più e di peggio. Infatti, il combinato quanto casuale effetto di due vicende giudiziarie estremamente diverse (quella Andreotti e quella dell'arresto dei No Global), ha messo in mano alla nostra classe politica una involontaria ma potente arma da sferrare contro l'indipendenza della magistratura.

Certamente ci sarebbe sembrato sbagliato, come talvolta si è fatto in passato, l'utilizzo di

questa o quella sentenza, questo o quel provvedimento giudiziario per beatificare o demonizzare, a seconda delle convenienze, la magistratura.

Ma altrettanto sbagliato e pericoloso ci sembra questa corallità di giudizi, questa solidarietà interessata espressa anche dai più alti livelli istituzionali, i quali ci tengono pure a farlo sapere. Sono finalmente tutti d'accordo: il sistema giustizia in Italia va riformato.

Ovviamente non ci sarebbe nulla di scandaloso in tutto questo, se il richiamo non venisse da una classe politica che sembra mossa dal desiderio di "normalizzare" chi non sta al proprio posto, disturbando il manovratore di turno.

Forse, invece, sarebbe più giusto lottare affinché nel nostro Paese possa esserci più giustizia. Perché anche se sembra assurdo venire arrestati per avere "attentato alla libera

azione del governo", armati di frutta e verdura, non è con la delegittimazione dei giudici che si potrà ottenere giustizia. Non vorremmo anzi, che l'inchiesta di

Cosenza fosse una sorta di prova generale di cosa potrebbe voler dire la magistratura sottoposta al controllo dell'esecutivo, come vorrebbe la destra.

Quindi bisogna sforzarsi di imporsi con la forza della ragione, chiedendo più giustizia, per esempio contro chi continua impunemente a richiamarsi al fascismo e al ventennio, come i neo fascisti di Forza Nuova che, in presenza di un autorevole

esponente (l'On. Borghesio) di un altrettanto autorevole forza di governo (la lega di Bossi) hanno fatto sfoggio di saluti romani e slogan razzistici che non solo offendono la nostra sensibilità e la nostra intelligenza ma sono anche, e soprattutto, reato.

Si è detto molto spesso



in questi giorni che non devono essere i giudici ma la storia a condannare o ad assolvere Giulio Andreotti, e infatti a Perugia si è svolto un processo per omicidio non alla storia della nostra Repubblica.

Sarebbe forse stato più logico attendersi dai nostri politici il coraggio della coerenza, soprattutto da parte di chi in un non tanto lontano passato ha lottato contro un sistema di potere a cui il Sen. Andreotti ed una parte della Democrazia Cristiana non erano certamente estranei ma, piuttosto elemento fondamentale (qualcuno ricorda ancora il CAF?).

L'unico coerente sembra essere, paradossalmente Umberto Bossi, il quale ribadisce il proprio giudizio politico su Andreotti, definendolo un uomo del passato con gravi e pesanti responsabilità nei confronti del Paese. E questo non è certamente un bel segnale.

Gianfranco Gravina

Riceviamo e Pubblichiamo: "Siamo, lo eravamo, lo diventiamo???? Ex ..."

In merito all'articolo apparso sul giornale "Italia Oggi" del 14/11/2002 dal titolo "Più appalti, ma mancano i fondi", dove appunto si legge che la finanziaria per il 2003 non ha rifinanziato neanche gli appalti già stipulati per i servizi di pulizia. Si legge ancora che a rischio ci sono 16 mila posti di lavoro, tanti sono gli ex L.S.U. che nel 2001 il governo aveva deciso di stabilizzare nella pubblica istruzione.

Spulciando l'art. 78 della finanziaria del 2001 ci si accorge che era previsto il rinnovo quinquennale del rapporto di lavoro per garantire il servizio di pulizia di circa 2200 istituti scolastici. Però oggi ci si accorge che il mancato rifinanziamento dei contratti già stipulati ex tunc porterà sicuramente al licenziamento delle maestranze. Gli ex L. S.U. che in atto sono in forza nelle scuole, si sentono defraudati dei loro diritti precedentemente acquisiti, basti solo pensare che gli anni di disoccupazione, sono stati persi con il subentro del contratto. Ad una asfittica economia provinciale verrebbe ad aggiungersi un mancato introito familiare che oltre a portare a delle serie conseguenze nei vari nuclei familiari porterebbe ad un, falsato circuito non economico che inclinerebbe il piano d'equilibrio occupazionale. I lavoratori in parola stanno organizzandosi per portare, con forza il loro dissenso, oltre ai deputati regionali ai fautori di una legge nazionale, e sicuramente a breve si recheranno presso il garante provinciale, ossia presso il Prefetto della provincia di Enna.

I lavoratori ex L.S.U. senza Lavoro

IN BREVE: La Rotary Foundation del Distretto 2110 Sicilia - Malta ha realizzato un viaggio in Puglia sul Gargano a San Giovanni Rotondo e dintorni dal 26 al 30 ottobre 2002. L'organizzazione è stata curata da Paolo Orlando rappresentante dell'area Terre di Cerere comprendente Enna, Nicosia, Piazza Armerina. L'iniziativa è stata patrocinata da Carlo Marullo di Colajanni

Governatore del Distretto che era presente ed ha espresso meritevoli apprezzamenti per la riuscita ed il sostegno alle opere della Rotary Foundation. Hanno partecipato alcuni presidenti e rappresentanze dei Club: Augusta, Catania, Enna, Licata, Malta, Modica, Palermo Est, Palermo Teatro del Sole, Paternò Alto Simeto, Piazza Armerina, Ragusa, Sciacca.

SMAU Sicilia: la Tecnosys presenta un software dedicato all'e-government

La Tecnosys srl, società di Enna che sviluppa software nel settore della pubblica amministrazione locale, ha riscosso un notevole successo in occasione della prima manifestazione organizzata in Sicilia da SMAU Milano, Salone di Informatica, Comunicazione, Elettronica di Consumo.

La società ennese, prima azienda di software certificata in Sicilia ISO 9001, ha presentato alla manifestazione che si tenne a Catania dal 14 al 17 novembre presso Le Ciminiere, una nuova piattaforma informatica denominata e-Working, destinata a rappresentare uno standard nel campo delle soluzioni per la gestione dei procedimenti amministrativi, del workflow management,



della gestione del protocollo informatico web-oriented e delle soluzioni dedicate all'e-Government.

Grazie agli aspetti innovativi presenti nella piattaforma e-Working, che rappresenta il frutto dell'esperienza maturata in tanti anni di attività e delle più innovative tecniche di ingegnerizzazione del software, la Tecnosys si è guadagnata una recensione ed una particolare segnalazione anche sul giornale telematico TelePA curato dal Dipartimento Funzione Pubblica e sulla rubrica Tele Bit diffusa dalla Rai regionale.

A Samu Sicilia la Tecnosys ha simulato una struttura di un Comune medio con cinque postazioni dedicate rispettivamente al Protocollo informatico, allo Sportello Unico, all'Ufficio Tecnico, all'Ufficio Commercio, all'URP ed una postazione dedicata al Portale per i servizi al Cittadino per far vedere come, con i programmi e-Working, è possibile realizzare

una rete interna dedicata alla gestione delle attività amministrative in connessione con una rete esterna (extranet) che gestisce la Rete Civica ed il Portale dei Servizi al Cittadino.

Il P.R.G. non c'è ed è lontano da venire

L'arch. Urbani attacca l'Amministrazione, la Regione manda il commissario

Il Piano Regolatore Generale della Città di Enna si arricchisce di un nuovo colpo di scena, quello del Commissariamento del Sindaco da parte dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente. Il responsabile dell'importantissimo strumento urbanistico è il dott. Scaffidi che gestirà la delicata fase di accelerazione dell'iter e consentire al Consiglio Comunale di approvare la bozza definitiva.

Che sul Prg si fosse detto una infinità di bugie o mezze verità lo si era capito da tempo; basterà ricordare come l'assessore all'urbanistica Sgroi avesse più volte dichiarato che il Prg sarebbe stato presentato ora a marzo, poi a maggio e svariati altri mesi, senza che ciò si fosse verificato; poi ci si è messo anche l'arch. Naselli dello studio Urbani, a dire che tutto era a posto e che a settembre il prg sarebbe stato pronto, secondo dichiarazioni di stampa.

Poi ancora ci si è messo il sindaco della Città assunto a "Garante della legalità", pronto a diffidare il progettista arch. Urbani, intimandogli di consegnare il Piano pena la rescissione del contratto. L'unica verità in tutto questo è che il Prg non solo non c'è, ma sembra lontano da venire.

Finalmente un po' di chiarezza sembra essersi fatta; l'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente ha nominato un commissario che sostituisce il sindaco, al quale la notifica del decreto è avvenuta in pieno consiglio comunale da parte di un consigliere.

Finalmente un po' di chiarezza. Ma chiarezza per chi? Perché è dovuto arrivare un signore da fuori per venire a mettere mani nello strumento urbanistico della città di Enna che a l a p e n a c o n o s c e ? T u t t o questo non può rappresentare un danno per la città?

Noi di Dedalo qualche dubbio lo abbiamo e lo esprimiamo. E' possibile che si sia volutamente arrivati al commissario, il quale non farà altro che accelerare l'iter e portare all'approvazione il nuovo Prg così com'è,

nonostante i dubbi e le feroci polemiche dei mesi scorsi? E se fosse così, c'è qualcuno che ha interesse affinché il Piano resti così com'è con le sue nuove aree edificabili e le zone di espansione?

Nonostante un minimo di chiarezza ci sia stata qualcosa che non si riesce a capire, c'è ancora. Il dubbio ci viene dalla lettera che il progettista del Piano, arch. Leonardo Urbani ha scritto al Sindaco e al Presidente del Consiglio.

Ci ha colpito, infatti, quello che il presidente del consiglio comunale, Camillo Mastroianni ha letto della lettera di Urbani. Più in particolare un passaggio della missiva è davvero inquietante: "Nel quadro sopra delineato - legge tra l'altro Mastroianni - la consegna degli elaborati di Prg è stata effettuata in anticipo rispetto alle scadenze per potere favorire una certa velocizzazione nella istruttoria dell'ufficio, atteso

che il comune desiderio di portare a conclusione la vicenda della stesura del nuovo prg che per motivi tecnico-burocratici-legislativi-elettorali e quant'altro, da noi indipendenti, è stata più volte intercettata. Da quanto fin qui detto ne deriva che in nessun modo il sottoscritto può essere diffidato rispetto a scadenze che devono ancora darsi e ancor meno giustificata è la diffida dopo la consegna di ben 86 elaborati grafici, norme tecniche e regolamento edilizio costituenti la pratica totalità degli elaborati di Prg, generando le condizioni di quella che con la rescissione del contratto diventerebbe una forma di appropriazione indebita del lavoro consegnato."

Queste sono cose scritte e firmate dal progettista, che lasciano l'amaro in bocca e che alimentano dubbi legittimi.

Avremmo voluto ascoltare il sindaco per capire come stanno le cose dal suo punto di vista, ma il primo cittadino con i mezzi di informazione che non gli sono simpatici, come il nostro, anziché utilizzarli per dialogare con la gente, preferisce le querele e gli esposti.

Pazienza, vorrà dire che parleremo con il Commissario.

Massimo Castagna



Le reazioni dei partiti in Consiglio Comunale

Questo spazio è stato messo a disposizione di Forza Italia nella persona del capogruppo Aldo Tumminelli, il quale dopo ripetute sollecitazioni ad intervenire al dibattito non ha né confermato, né annullato il suo intervento.

Sarà una coincidenza, ma quando si tratta di intervenire su temi di grande rilevanza, il signor Tumminelli "fugge via".

Siamo dispiaciuti di tale comportamento. Noi di Dedalo siamo comunque disponibili ad ospitare nuovamente il capogruppo di FI, che se vorrà, potrà elaborare assieme a noi i suoi interventi, incoraggiandolo ad assumersi le sue responsabilità.

Il Direttore Responsabile

Paolo Garofalo (D.S.)

Non riesco a pensare a qualcosa che non sia già stato detto sul PRG. Avevamo detto che non c'era, quando il Sindaco sosteneva che il PRG era in via di ultimazione. Abbiamo gridato che non c'era quando il Sindaco sosteneva che era già stato depositato. Abbiamo urlato che non c'era quando l'Architetto Naselli dichiarava che il PRG era già nelle vicinanze di Sala d'Euno. L'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente On. Bartolo Pellegrino sembra darci ragione sulla scorta dell'ispezione regionale. Sul commissariamento sembra darci ragione anche lo stesso Professore Urbani che ha comunicato (in zona Cesarini) una nota con le inadempienze dell'Amministrazione. Ma la ragione non ci consola e soprattutto non contribuisce ad arricchire le possibilità di Enna. Io non so cos'altro c'è da dire se non esprimere la più amara considerazione per l'epilogo (o per la prefazione) di una storia lunga, quasi come "u cuntù" dei nostri più anziani cittadini, dove il finale sembra non esserci mai. Penso a chi crede che Pinocchio sia solo una fiaba per bambini: Penso loro e mi viene da ridere. Loro capiscono che così non è ... e probabilmente viene loro da piangere. Auspichiamo ora una accelerazione di tutto l'iter che possa dare finalmente a questa città lo strumento necessario per il proprio tentativo di sviluppo.



Rispetta La Segnaletica Verticale! EVITA COMPORTAMENTI SCORRETTI.

Strada sicura...



...comincia Tu Campagna di Sicurezza Stradale ad alta "visibilità"



Provincia Regionale di ENNA

Assessorato Lavori Pubblici

Settore V - Viabilità

www.provincia.enna.it/osservatoriosicurezza/index.html

Polo di eccellenza di promozione umana e di solidarietà "Mario e Luigi Sturzo"

Il male non ha l'ultima parola nelle vicende umane

Si è tenuto ad Enna il convegno sul tema "La spiritualità e l'impegno dei laici nella carità, fondamento della giustizia e di un'autentica promozione umana", organizzato dalla fondazione istituto di promozione umana "Mons. F. Di Vincenzo", dal Rinnovamento nello Spirito di Enna e dalla delegazione regionale della Caritas Sicilia.

Vi hanno preso parte, tra i tanti, Salvatore Martinez, coordinatore nazionale del R.n.S. e presidente dell'Istituto di promozione umana; il vescovo di Piazza Armerina, il card. Alfonso Lopez Tujillo, presidente del pontificio Consiglio per la famiglia; Luisa Santolini, presidente del forum delle associazioni familiari; C. Sarzotti, coordinatore nazionale dell'osservatorio sulle carceri dell'associazione "Antigone" per i diritti dei detenuti. Numerosi gli interventi anche dei rappresentanti delle istituzioni locali, regionali e nazionali.

All'interno del convegno, la presentazione del progetto: Polo di eccellenza di promozione umana e di solidarietà "Mario e Luigi Sturzo", indirizzato ai problemi del mondo carcerario.

"La detenzione è davvero l'unico o il rimedio migliore, per affrontare e risolvere ogni forma di devianza?...NO, è la risposta, in perfetta concordanza con l'attuale quadro normativo che prevede un ventaglio non proprio scarso di misure alternative. Il guaio è che anche volendo non sempre risulta possibile concedere detenzione domiciliare o semi-libertà al ladrunco, al tossico, che spesso non ha una famiglia, un domicilio, un lavoro da riprendere. E succede che chi non può uscir di prigione per una pena alternativa, spesso per non dire sempre, si

trasforma in un criminale peggiore di quando è entrato". Queste riflessioni le ha proposte Igor Man in un suo articolo dal titolo "Carceri: una riforma sempre in attesa". Problema attualissimo e sempre caldo quello delle carceri italiane, super affollate e sicuramente poco adatte ad adempiere ad una funzione educativa e di recupero. E allora che fine fa la dignità dell'uomo, anche dell'uomo che ha sbagliato? Da questa problematica è nato il progetto che mira al recupero della dignità dell'uomo e delle sue risorse proprio in quelle realtà, quale quella del carcere, dove massimo è il livello di povertà e di miseria umana.

L'iniziativa che riunisce le forze dell'Istituto di promozione umana "Mons. F. Di Vincenzo" di Enna e della Caritas Diocesana armerina, si prefigge di dar vita ad una cittadella dove poter realizzare un'opera di redenzione sociale per i soggetti appartenenti al mondo carcerario, attraverso un processo di liberazione integrale etico-spirituale e socio-culturale che consenta, appunto, il pieno recupero della dignità umana dei singoli e delle loro famiglie, che potranno vivere insieme ad essi, grazie alla creazione di alloggi, consentendo così un autentico reinserimento sociale.

Il progetto troverà realizzazione su un fondo, prima di proprietà degli Sturzo, poi passato al Seminario della Diocesi di Piazza Armerina, che si estende per circa 41 ettari in un territorio collinare dell'entroterra siciliano. Il fondo, sul quale si trova anche un edificio di circa 890 mq che fu la residenza estiva degli Sturzo, al momento si trova in una condizione di assoluto degrado.

piena di insidie, di situazioni da risolvere, di pregiudizi sociali che hanno dato vita ad un certo ritardo culturale nell'accogliere un progetto che non è ambizioso, ma è organico. Tuttavia oggi posso dire che il progetto sta maturando, come un sogno che si contaglia; l'intervento del Papa, quello del Capo dello Stato, l'impegno della Regione Sicilia, la buona volontà di tanti uomini stanno dando gambe a questo progetto, il cui avvio non sarà tanto lontano.

- Si parlava delle istituzioni, come stanno rispondendo ad un progetto che dà vita a quei principi di prevenzione sociale, rieducazione e recupero sociale propri dell'ordinamento italiano, ma che nel sistema istituzionale non hanno ancora trovato una soddisfacente realizzazione?

"Rispondono favorevolmente perché vedono elementi innovativi che non sono un rischio interpretativo, bensì una risposta efficace alla risoluzione di tante difficoltà che talvolta si riscon-

Il recupero del fondo e dell'apparato culturale esistente, nonché il restauro e la rifunzionalizzazione della residenza costituiranno la prima fase di realizzazione del progetto, in cui verranno da subito coinvolti i detenuti. La seconda fase del progetto mirerà alla creazione di cooperative di produzione e di lavoro per l'avvio di un'azienda agricola e di allevamento del bestiame e per la trasformazione e vendita dei prodotti. Nella terza fase si creerà un centro di assistenza residenziale per le famiglie dei detenuti, con un programma di accompagnamento psicofisico, di sostegno morale e di evangelizzazione.

Si vorrà poi creare un polo di formazione scolastica e di specializzazione nel campo del terzo settore e del volontariato sociale nel quale fare interagire diverse componenti educative e nuove metodologie.

Nella sua organicità, l'opera di promozione dell'uomo, si realizzerà dunque agendo sulle quattro invarianti sociali della Famiglia, della Chiesa, della Scuola e del Lavoro.

Danila Guarasci



trano nei progetti di recupero. Puntare soprattutto sulla famiglia, che innesta l'opera di reinserimento del carcerato in un contesto di relazioni, di attività, di protezione morale e culturale, garantisce molto più del semplice recupero di una persona sul piano della dignità, ma di un mondo, di una realtà quale la famiglia è".

- Si vuole dar vita ad una realtà ristretta al solo mondo dei detenuti e delle loro famiglie o saranno garantiti anche i contatti con l'esterno?

"Non vogliamo creare un ghetto. Sarà una realtà aperta ai soggetti "sani" e dotati di progettualità; il sito sarà aperto a forme di convivialità e di turismo non solo religioso. Sarà una cittadella aperta e in continua evoluzione, dove però tutte le attenzioni saranno poste all'indirizzo di questi soggetti particolari.

Vescovo di Piazza Armerina Mons. Michele Pennisi

"Si tratta di far sì che la volontà di Mons. Di Vincenzo si possa concretizzare attraverso

un'opera di grande respiro che vorrà essere un segno non solo per la nostra diocesi ma per tutta la Sicilia e l'Italia. Ridare dignità ai carcerati attraverso il lavoro, la solidarietà, il riavvicinamento alle famiglie diviene opera di carità cristiana, ma anche impegno civile verso chi ha sbagliato, ma può riconciliarsi con la società e con la sua stessa storia".

Padre Giugno-Delegato regionale Caritas Sicilia

- Come si inserisce la Caritas all'interno di questo progetto?

"La Caritas è il soggetto proponente. Alla Caritas, nella mia persona fu affidato il compito di vendere il fondo Sturzo, di proprietà del Seminario. Ma io mi opposi, sia per evitare di perdere un bene dotato di un valore soprattutto spirituale e storico; sia perché intuivo che lì si sarebbe potuta realizzare un'opera grande e incisiva, al servizio dell'uomo. Così pensai al mondo carcerario, viste le caratteristiche del luogo, amplissimo e riservato". **D.G.**

Rino Agnello (La Margherita)

"Sul Prg si riscontra ancora una volta uno stato confusionale da parte dell'Amministrazione. La vicenda, infatti, si arricchisce ogni giorno di eventi a sorpresa che lasciano seriamente perplessi quanti hanno veramente a cuore la definitiva soluzione del prg. In particolare voglio ricordare che il 17.11.2002 scadevano i termini di una pesante diffida del sindaco nei confronti del progettista per la presentazione del prg pena la revoca dell'incarico o di chissà quale altra sanzione. Invece il 18.11.2002 con una dettagliata nota il prof. Urbani chiarisce che il suo studio è ancora ampiamente nei termini e che se ci sono inadempienze sono da tutte da addebitare al ritardato inoltrò di documenti indispensabili, alla stesura del prg, da parte dell'Amministrazione. Ebbene, se quanto dichiarato dal progettista risulta a verità, il sindaco dovrà assumersi la responsabilità di rettificare i termini e i modi di una diffida che non aveva motivo di esistere e chiarire al consiglio comunale l'omissione dello stato degli atti o l'assoluta incomprensione degli stessi da parte dell'assessorato all'urbanistica che avrebbe dovuto sapere il reale stato di cose. Il commissariamento pertanto, nei confronti del sindaco un atto non solo indispensabile, ma estremamente utile alla città".

Dario Cardaci (Gruppo Federato di Centro)

Siamo arrivati al capolinea. La nomina del Commissario sentenza la fine dello scarica barili e farà finalmente chiarezza sulle responsabilità dell'inconcepibile ritardo del piano. Questa nomina, che spodesta di fatto l'Amministrazione, rappresenta certamente un fatto gravissimo ma forse è l'unico provvedimento efficace per accelerare l'iter di un strumento non più differibile. Negli ultimi mesi abbiamo assistito al verificarsi di situazioni veramente inquietanti che hanno generato tensioni di altissimo livello e che purtroppo potranno essere superate solo grazie all'intervento di Istituzioni e di figure esterne. L'elevato tasso di polemica ha fatto toccare a qualche protagonista della vicenda forme di follia preoccupanti, che hanno aggiunto benzina sul fuoco rispetto ai messaggi tranquillizzanti che la Città si aspettava. Essere, intimamente contenti per l'arrivo del Commissario è cosa triste, sta a significare l'incapacità di governare le cose, significa il fallimento di un'azione politica che avrebbe dovuto avere invece incisività e soprattutto tempestività, alla luce anche del fatto che i progettisti incaricati erano già da moltissimo tempo nelle condizioni di definire il Piano e che chissà per quale motivo i tempi dagli stessi più volte annunciati come termini ultimi sono sempre passati senza il rispetto dell'impegno. Se non avessero avuto quanto loro necessario avrebbero certamente reclamato e giustificato il ritardo ma così non era: e allora? Dovranno risponderne al Commissario. La Città deve in ogni caso essere costantemente informata e deve sapere a chi attribuire le responsabilità del caso ecco perché abbiamo chiesto un dibattito politico sul PRG, perché si faccia chiarezza e si fissi il punto della situazione oramai e non è un modo di dire stimata in termini di vera e propria saturazione, non mi meraviglierei per nulla, se oggi la protesta di una comunità costretta al "fermo" di ogni attività, esplodesse con veemenza.

Salvatore Palillo (CCD)

Ritengo che il commissariamento dell'Amministrazione Comunale, relativamente al P.R.G. della nostra città, rappresenti la naturale conclusione di una vicenda gestita male e con approssimazione. Si tratta di una tappa obbligata che sancisce le disattenzioni e le inadempienze mostrate finora dall'Amministrazione. Trattandosi di una vicenda molto importante per la nostra città, intendiamo attenzionarla con tutta la ragionevolezza possibile rimanendo vigili su tutto ciò che sta accadendo e accadrà. Certo è che, mentre le vicende si susseguono e il tempo scorre, la crescita irrazionale della città continua. Le esigenze della comunità non possono aspettare un P.R.G. che continua a tardare. Si assiste, come ho già avuto modo di dichiarare in Consiglio Comunale, ad un P.R.G. che non "regola" ma rincorre e si adegua allo sviluppo urbano caotico di Enna. Nonostante la mia breve esperienza politica e amministrativa, penso che, alla fine, tale vicenda determinerà una grande occasione perduta di sviluppo sociale ed economico dell'intera città.

Luigi Carabotta (Alleanza Nazionale)

Rimango fermamente convinto che il Prg non debba avere collocazioni di parte, perché è l'unico strumento su cui una "intera società" debba confrontarsi ed agire per un solo scopo: l'interesse superiore di tutti. Gli addetti ai lavori si ricorderanno sicuramente le mie dichiarazioni in seno alla commissione competente; furono molto critiche, suscitando non poche perplessità e variegate reazioni sia nella coalizione alla quale appartengo, sia nell'opposizione. Questo perché il mio pensiero rimane anche oggi immutato: il Prg appartiene a tutti. I fatti accaduti nelle ultime settimane hanno fatto scattare in me un campanello di allarme con tre ipotesi diverse: A - l'amministrazione è inadempiente, ma questo non mi risulta, visti gli atti e le dichiarazioni del sindaco Ardicca volte a volere difendere il consiglio comunale da un signore che si è arrogato il diritto di politicizzare la vicenda e avere voluto fortemente che il consiglio comunale avesse certezza del prg una volta per tutte in modo incisivo, suscitando nei vari gruppi riflessioni giuste e legittime volte a dare indirizzi precisi al Prof. Urbani, necessari a far volare alta la nostra città, ed in fine aver diffidato ufficialmente lo studio Urbani, perché inadempiente. B - l'Assessorato Regionale ha prodotto un atto di commissariamento, volto a volere evidenziare l'inadempienza degli atti prodotti dall'Amministrazione. Tale inadempienza non è mai stata fatta rilevare dallo studio Urbani negli ultimi due anni, anzi il prof. Urbani in una sua lettera asserisce tutto il contrario, rimarcando come questo sindaco e questo consiglio comunale abbiano veramente a cuore il prg. C - lo studio Urbani, per nascondere l'inadempienza cui è andato incontro, oggi tira fuori di tutto e di più, mortificando ancora una volta questa città, facendo sì che tutte le responsabilità ricadessero addosso ad una amministrazione che fra mille difficoltà vuole finire per Enna un iter iniziato 14 anni fa. Certo è facile per chi non fa politica (vedi dichiarazioni dell'arch. Naselli) non avere alcune responsabilità e puntare il dito su chi fa politica. A questo punto il dibattito sul prg è necessario per chiarire una volta per tutte di chi sono le responsabilità e dover finalmente portare il conto alla nostra Enna.

Maurizio Di Pietro (Insieme per la Città)

"Cronaca di un commissariamento annunciato". Questo il titolo del nuovo capitolo della tragicommedia del piano regolatore generale, cartina tornasole dell'incapacità amministrativa dell'amministrazione, anzi della mala amministrazione Ardicca. Non poteva finire diversamente ed è finita così nella maniera più ignominiosa per la città di Enna spogliata anche di una parte importante dell'atto (il piano regolatore generale) forse più significativo della vita della collettività, l'atto con cui si pianifica lo sviluppo urbanistico, economico, culturale ecc. La Regione Siciliana, governata dalla stessa Casa delle Libertà che governa Enna, non ha potuto continuare a non vedere che l'amministrazione Ardicca non era in grado di portare a compimento l'iter del piano regolatore ed ha sostituito al Sindaco un commissario regionale per consentire la prosecuzione dell'iter del piano. Cronaca annunciata dicevo perché era a tutti evidente che, prima o poi, i nodi sarebbero giunti al pettine. Una condizione inadeguata della vicenda, che è passata anche dallo smantellamento dell'ufficio del piano regolatore, decapitato nel suo responsabile, dotato di altre professionalità e di altro responsabile nel momento cruciale dell'attività non poteva non portare al fallimento più completo con un commissario che si sostituisce al massimo rappresentante della cittadinanza, Da ultimo, una nota grottesca: l'amministrazione Ardicca ha affidato il progettista al rispetto del termine della consegna del piano regolatore ed il progettista ha diffidato l'amministrazione Ardicca a non diffidarlo in quanto unica responsabile dei ritardi. Nel gioco del calcio esiste una regola secondo la quale se una squadra non ottiene risultati si cambia l'allenatore; in politica, almeno nella versione nostrana, si fanno sofismi e ... si continua a perdere!



Droga: prevenire la prevenzione, cioè educare

Si parla tanto di guerra preventiva e di armi chimiche di distruzione di massa da scoprire e distruggere. Ma le armi chimiche di distruzione di massa non costituiscono un potenziale pericolo da neutralizzare quanto prima, il loro uso è in atto da così tanto tempo da essere stato quasi assorbito, metabolizzato, per la verità rimosso, dalla coscienza collettiva.

Cosa altro sono in realtà l'oppio, l'eroina, l'ecstasy, Lsd, il crac, le colle e quant'altro l'industria della droga veicola e distribuisce porta a porta in ogni angolo del pianeta, dai piani alti delle metropoli occidentali ai bassifondi delle favelas del terzo mondo?

Non sono vittime di un terrorismo ancor più cinico e subdolo, che si alimenta della sete del denaro e del disprezzo più bieco per la vita umana e la dignità della persona, quella massa estesa e crescente di giovani, sempre più giovani, narcotizzati delle loro fisiologiche sofferenze e difficoltà di crescita, sedotti e abbandonati dal miraggio di un'illusoria felicità, castrati della loro creatività, sterilizzati nei loro progetti di vita? Per

loro nessun Pentagono dichiara guerre preventive o di durata indefinita, nessun "papavero" della politica internazionale pianifica strategie e missioni umanitarie o investe quote consistenti dei bilanci statali. In Afghanistan non è rimasta in piedi nemmeno una casa ma le piantagioni di oppio verdeggiano rigogliose.

I Commissari ONU furtano la pista di supposti depositi di armi chimiche e batteriologiche ma nessun Sherlock Holmes cerca quei depositi di morte, certi e reali, in cui sono stoccati arsenali di dosi anti-uomo, vere e proprie mine che nei prossimi anni lastricheranno le strade, le piazze, i giardini, ogni angolo di vita quotidiana del ricco e distratto occidentale.

Certo, quando il nemico è troppo brutto da guardare in faccia lo si esorcizza, si finge di non vederlo, un velo di universale indifferenza e ipocrisia ci impedisce di vedere. D'altra parte l'ascensore della responsabilità individuale, al quale spesso ci si appella, ci solleva dai rimossi sensi di colpa, ci permette persino di bacchettare, isolare, magari segregare

e custodire, cancellare dalla nostra vista quei reprobati che fanno cattivo uso del libero arbitrio. Un po' come se gli afgani e i bosniaci dessero la colpa a quei bambini, che saltano per aria sulle mine, di non essere stati abbastanza attenti e, tutto sommato, di essersi cercata quella fine.

L'abitudine e l'indifferenza al pericolo ci rendono più vulnerabili, se non addirittura complici. Saremmo però ingiusti se trascurassimo quanto in atto si realizza in termini di prevenzione, cura e recupero delle persone, in condizioni di bilancio, di disponibilità logistiche e professionali, notoriamente insufficienti. Quanto si fa, anche se inadeguato all'ampiezza del fronte, con impegno e dedizione, merita apprezzamento e un giusto riconoscimento da parte dell'opinione pubblica per innalzare il livello di attenzione e sensibilità al problema.

L'intera società civile, le associazioni e il volontariato, sia laico che cattolico, la famiglia, la scuola, tutte le articolazioni sociali che precedono lo stato, devono sentirsi in obbligo di presidiare, inseminare, raf-



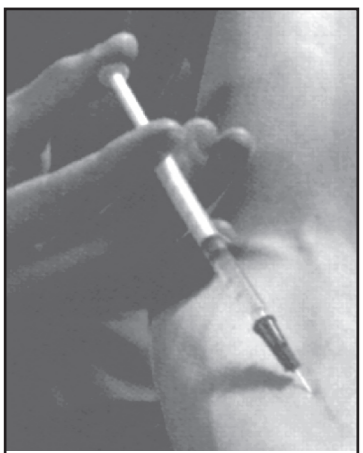
forzare quegli anticorpi morali, valoriali, sociali, sviluppare quelle competenze di umana apertura e saggezza, di cui siamo, chi più chi meno, paurosamente carenti, che costituiscano una solida retrovia nella lotta alla droga e alla indifferenza sullo stesso problema.

Questo retroterra deve precedere e sostenere la stessa prevenzione sanitaria. Se ci si ammala c'è sempre una cura, ma non ammalarsi affatto è meglio ancora.

Renzo Pintus

Esiste anche ad Enna un'emergenza droga?

Intervista al Dr. Stefano Dell'Area resp. Servizio Tossicodipendenza A.S.L. 4



- Il "Pinocchio" di Benigni ha riscosso un grande successo di pubblico. Come può un'ope-

ra di fine '800, a torto ritenuta minore, adattarsi così bene alla sensibilità di oggi? Forse nella vicenda del burattino si riscoprono analogie con il vissuto degli adolescenti di oggi?

"Noi adulti cerchiamo di capire come funzionano i giovani, ma non abbiamo tempo e voglia per vedere come funzioniamo noi. Se mettessimo insieme le due analisi non scorderemmo molte differenze, capiremmo che i giovani sono la forma più aggiornata, rivoluta e corretta degli adulti. Di fronte ai vari comportamenti giovanili che non condividiamo

proviamo sgomento, perplessità, proviamo a dare lezioni morali, diciamo che non ci sono più valori etc., ma non riusciamo a rispondere a questa domanda: da dove vengono i giovani? Perché sono così? C'è stata una radiazione cosmica che li ha resi tali? Oppure sono la logica conseguenza di ciò che siamo gli adulti? Quale mondo abbiamo preparato per loro? Abbiamo voluto creare una generazione di fragili per poterli controllare meglio, per renderli ottimi soggetti consumatori di tutto ciò che si voleva loro propinare, abbiamo inculcato la stessa miopia che abbiamo noi adulti, abbia-

mo provato a farne dei nostri cloni, quindi....Se realmente ci fosse una radiazione mutagena che facesse aprire loro gli occhi credo che ci seppellirebbero vivi. Appena provano a fare qualcosa che disturba il "sistema", vedi social forum, No global, etc si scatena contro di loro tutta la mistificazione e la menzogna più pura."

-Lo studioso americano Blumir ha sostenuto di recente la tesi che la demonizzazione della marijuana è l'effetto di una operazione di marketing politico-ideologico iniziata negli Usa. La conclusione è che non è vero che il tetracannabinolo

L'orgoglio democristiano: nasce l'Unione Di Centro

Si è svolto il 1° Congresso Provinciale dell'U.D.C., la nuova formazione politica di centro nata dall'unificazione del CCD con il CDU e Democrazia Europea. L'Assemblea è stata presieduta dall'On. Lombardo Vice Sindaco di Catania e coordinatore regionale del partito, erano anche presenti l'On. Saverio Romano, l'On. La Russa e l'On. Scammacca, attuale Assessore ai lavori pubblici della Regione Siciliana. I lavori sono stati aperti dalle relazioni dei tre segretari uscenti

Nasello per DE, Vitale per il CDU e Colianni per il CCD. Foltissima la partecipazione degli iscritti che hanno riempito il grande auditorium dell'Università.

Si è trattato di una partecipazione fatta in larghissima Parte da democristiani che sia in passato che attualmente hanno rivestito e rivestono ruoli di grande rilievo nel panorama politico della nostra Provincia. Si respirava a pieni polmoni l'entusiasmo di un grande ritorno, un nuovo tetto comune per accogliere l'orgoglio democristiano, che dopo un decennio torna ad essere quello di sempre.

Il nuovo UDC sa di avere una grande tradizione su cui poggiare la propria azione tanto più che la versione moderna del vecchio partito è arricchita da una forte componente laica e riformista. Si è assi-

stato ad un congresso senza toni aggressivi, fatto di buon senso, di moderazione di elementi cioè che solo una classe politica di grande scuola può utilizzare.

Il piatto forte del Congresso è stato rappresentato dall'apertura di dialogo verso la Margherita ed all'interno di questa verso i Popolari; non ci si poteva aspettare cosa diversa se si considerano le identiche matrici delle due formazioni ed il dramma vissuto fino ad oggi per la diaspora democristiana. Nessuno poteva illudersi che questa tradizione potesse volatilizzarsi, nell'arco di meno di dieci anni ha creato OTTO partiti diversi per sopravvivere e capace di chiudere ogni mediazione è riuscita a riaggregarsi in due sole formazioni e queste sia a livello centrale che periferico si guardano come coloro che conoscono già il loro avvenire.

La cosa ovviamente preoccupa le altre formazioni del

Polo, tanto è vero che Alleanza Nazionale ha richiamato alla disciplina di coalizione ricevendo un secca risposta dalla dirigenza UDC: siamo autonomi, lo resteremo e parliamo con chi vogliamo! Autonomia fra l'altro rivendicata anche all'interno della casa della libertà dove l'UDC condurrà un'azione ragionata e riferita ai programmi: "sono quelli che caratterizzano la politica e mai viceversa, si tratterebbe di beccare logica spartitoria e di utilizzo aberrante del potere, una logica che non ci appartiene".

Per il resto un Congresso democristiano, dopo le fibrillazioni dei giorni precedenti, si è chiuso unitariamente con l'elezione di Paolo Colianni a Segretario di una Direzione Provinciale con tutte e tre le componenti costitutive rappresentate in modo paritario.

Massimo Castagna

interbus

viaggiare in libertà

ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935. 565111 - fax 502711 www.interbus.it

2003 Anno Internazionale del Disabile: chiuso il seminternato

Riuniti in comitato permanente i genitori dei disabili del C.S.R. di Enna hanno, ancora una volta, constatato il grave disagio che la chiusura del Seminternato sta causando: "Non solo è stato interrotto un prezioso servizio verso chi soffre, si è anche creato un forte stato di apprensione nelle nostre famiglie, che si trovano ad affrontare oltre ai soliti problemi, anche a quello di far fronte alla solitudine ed allo stato di depressione dei ragazzi,

privati di colpo del servizio continuo e della socializzazione di cui sono stati oggetto per un anno. Siamo ancora in attesa di risposte, che ci auguriamo positive; nei prossimi giorni il Comitato adotterà altre forme di lotta tese all'acquisizione di quello che per i nostri figli è un diritto e non una cortesia".

L'assurdo della vicenda sta nel fatto che la legge prevede la concessione di questo servizio, che pur essendo di natura prettamente sanitaria, ha grandi risvolti di carattere sociale, e, vorremmo aggiungere, umano. Il disabile non può e non deve essere un "problema" relegato solo alla famiglia o alle associazioni, il disabile è un cittadino, e come tale va rispettato.

Non si comprende il perché delle continue assicurazioni di A.S.L., Provincia e Comune che da un lato si rendono disponibili, dall'altro si "passano la palla" disquisendo sul merito di chi debba "accollarsi la patata bollente", in definitiva a chi tocca mettere mano a portafoglio. E' ingiustificabile che la nostra Città debba, ancora primeggiare in negativo, quando in altre province e comuni i servizi di internato e seminternato sono realtà convenzionate e finanziate sia da A.S.L. che da Enti locali. E' grottesco che tutto questo accada a poco più di un mese dall'inizio del prossimo anno che, ironia della sorte, sarà dichiarato "Anno internazionale del disabile".

Giuseppe Stancanelli

L'assemblea dei genitori



IN BREVE

L'Assemblea Generale dei soci del Corpo Volontari Protezione Civile di Enna ha rinnovato il Consiglio Direttivo. Presidente è stato riconfermato Alessandro Battaglia, Vice Pres. F.sco Occhipini. Completano il Consiglio Lucio Andolina, Lucio Vulturo, Angelo Cocuzza e Gaetano La Martina. Nella stessa seduta sono stati confermati gli incarichi di Dir. Gen. a Lorenzo Colaleo, Andrea Ferrera Dir. di Ragioneria, Roberto Trovato Dir. Sanitario e Giuseppe Di Francesco Segr. Gen.

All'incrocio del viale Diaz con il corso Sicilia il comune ha collocato una tabella luminosa che segnala l'apertura o la chiusura del "traffico" nell'isola pedonale per evitare che ignari turisti possano pensare che il segnale si riferisca a traffici più o meno puliti che si svolgono nella zona indicata, sotto l'egida dell'Amministrazione, sarebbe opportuno rettificare la tabella sostituendo la parola "traffico" con la locuzione certamente più appropriata di "transito veicolare"

Andrea Mattiolo

faccia male. E' proprio così? Quali sono gli effetti reali dell'uso della cannabis ricavabili dall'esperienza clinica?

"Che vuol dire "la cannabis fa male?" che vuol dire fa male? Una sbronza pesante da male? Un'abbuffata pantagruelica fa male? Un'intera domenica davanti alla tv fa male? Spendere tanti soldi davanti ai video poker o al lotto è un male? L'impossibilità di parlare a pranzo ed a cena perché bisogna vedere la tv fa male? Farsi un tiro di coca, come fanno vari concittadini, fa male? Assordarsi in una discoteca fa male? Fare l'amore 20 volte alla settimana con vari partners fa male? Non credo che esista una dicotomia così netta tra bene e male, è una nostra aspirazione molto infantile quella di dividere nettamente il bene dal male, perché così è facile sapere come comportarsi e non avere problemi morali, di colpa o altro. Il problema reale è quello di essere "consapevoli" di ciò che vogliamo e di come possiamo fare per ottenerlo senza far del male a noi stessi ed agli altri; una scuola ed una società mature ed altruiste darebbero ai giovani la possibilità di crescere e scegliere, maieuticamente, la loro vita. Tanta gente critica i "tossici" e fuma tanto o beve tanto senza accettare che fumo ed alcool sono tra le più gravi cause di morte in tutto il mondo e senza capire di essere tossicodipendente da nicotina o alcool perché per capirlo dovrebbe restarne senza e provare l'astinenza; in questo contesto di gente "fragile" la cannabis ha un effetto più potente rispetto a molti anni fa proprio perché è cambiato il substrato sul quale agisce."

- Da più parti si afferma che dalle droghe, cosiddette leggere, si passi inevitabilmente alle droghe pesanti.

"Dal punto di vista epidemiologico si sa che da tanti anni in Italia sono milioni i consumatori di cannabis con un trend in crescita; è chiaro che in mezzo ad un numero così alto ci sono soggetti già molto instabili che con l'uso di cannabis slatentizzano una psicosi o un disturbo di attacco di panico. Non dimentichiamo che la cannabis viene assunta, nel 98% dei casi,

mediante il fumo e, quindi, anche questo è un ulteriore "male". In una ricerca commissionata da una comunità terapeutica molto vicina al governo nella quale si evidenziava che circa l'80% degli eroinodipendenti avevano usato cannabis prima dell'eroina, quindi era stato chiarito inequivocabilmente che dalla cannabis si passa all'eroina. La ricerca scientifica è una cosa molto seria



che deve passare al vaglio di varie prove prima di trovare una convalida, infatti questa ricerca è stata criticata da tutto il mondo scientifico, anche da quei ricercatori che sono molto ostici nei confronti della cannabis perché se si vuol vedere se effettivamente esista questo automatismo bisogna partire dal considerare tutti i consumatori di cannabis e vedere quanti, nel tempo, diventano tossicodipendenti da eroina o altra droga pesante. A questo punto casca l'asino perché i dati epidemiologici dicono che da tanti anni i consumatori di cannabis in Italia sono milioni e



quelli da eroina sono centinaia di migliaia, ragion per cui se ci fosse questo nesso, nell'arco di 15 anni, avremmo dovuto assistere alla crescita degli eroinodipendenti sino a milioni di individui, e ciò non è accaduto. Bisogna inoltre dire che non vi è alcuna spiegazione biologica e psicologica che spieghi questa connessione."

- Il Governo sembra orientato verso una linea di contenimento più decisa del fenomeno della tossicodipendenza che passa attraverso una critica dell'operato dei Ser.T e un loro ridimensionamento a tutto vantaggio delle comunità di recupero.

"Il governo è composto da molti incompetenti che parlano a sproposito su un tema che è socio-sanitario, ma che richiede una grande specializzazione. La tossicodipendenza è una malattia che richiede personale capace e preparato, non improvvisatori, anche se armati di buona volontà e buoni propositi. Purtroppo sulla TD tutti si sentono di esprimere un parere, tutti

hanno soluzioni eccezionali e tauturgiche, pochissimi invece vogliono capire e studiare. Sino a quando si palerà della TD come di un vizio, di un disturbo della volontà si renderanno necessari o i correttori sociali (forze dell'ordine) o gli educatori (preti ed affini). La realtà è che da diversi anni le grandi catene di comunità terapeutiche hanno un costante declino nel numero di soggetti inseriti perché non hanno voluto adeguarsi nella terapia e perché

hanno imposto modelli di trattamento senza alcuna scienza che l'utenza ha rifiutato; di contro i Servizi per le tossicodipendenze (Ser.T.) hanno avuto un costante aumento di soggetti in cura, con tutti i problemi collegati a questo fenomeno".

- Esiste anche nella nostra città un'emergenza droga? E' in atto una presa di coscienza del rischio da parte dei giovani, delle famiglie, delle istituzioni, oppure siamo come il paese di acciaccitrulli?

"Tu mi chiedi di Enna; dal mio punto di vista di osservazione posso dirti che la situazione è sovrapponibile a quella di varie città, seppure con le dovute differenze quantitative che finiscono con l'essere qualitative. L'eroina

continua ad essere importata da altre città, non mi sembra che ci sia un gran incremento in tal senso, in compenso mi pare che si diffonda l'uso di cocaina in vari strati sociali senza che ci sia la benché minima coscienza dell'enorme capacità distruttiva della cocaina, anzi i consumatori pensano che i "tossici" siano i consumatori di eroina; preoccupante l'uso sempre più precoce di fumo ed alcool tra le fasce giovanili, con buona diffusione della cannabis. Gli stimolanti vengono usati fuori Enna in circostanze ad hoc. Molto diffuso tra la gente in genere il consumo di tabacco nella classica forma di tossicodipendenza senza che ci sia motivazione a cambiare, al di là di vaghe intenzioni. Anche ad Enna vi sono forme pesanti di gambling, diffuso sia tra i maschi (per es, con i videopoker o simili) che tra le donne (per es. con il lotto) ed in vari ceti socioeconomici, si comincia ad evidenziare qualche forma di dipendenza o, quantomeno, di isolamento sociale per "chiudersi" nel proprio mondo virtuale con il computer ed internet (sempre più frequente la gente che rompe la solitudine "chattando"). Infine sono abbastanza frequenti i casi di disturbi alimentari."

- Cosa è possibile fare per prevenire, recuperare, in aggiunta a quanto si fa attualmente?

"Che fare? Giorni fa parlavo con una ricercatrice di un grande istituto pubblico sanitario nazionale la quale doveva fare una campagna protettiva e preventiva rispetto alle stragi del sabato sera. I risultati sono stati scoraggianti perché si è trovata ostacolata da: ditte automobilistiche che dovevano vendere auto veloci e sportive ad hoc per quella fetta di mercato rappresentata dai giovani e quindi non volevano mollare cambiando gli stimoli all'acquisto; ditte pubblicitarie e quelle produttrici di alcool perché non volevano cambiare o annullare la pubblicità degli alcolici e degli stili di vita che promuovono con i loro spot. Mi diceva che ha avuto un gran senso di smarrimento perché si è trovata sola contro dei titani; capito cosa conta davvero al di là delle belle parole?"

R.P.



Sistemi Informativi Territoriali
Corsi CAD, Office e Grafica
Forniture Informatiche
Servizi Informatici
Servizi CAD

Dal 7 gennaio 1997 opera ad Enna un Centro Servizi di ingegneria integrata con lo scopo di favorire i liberi professionisti e le aziende del settore. Grazie alla volontà di un gruppo di giovani si sono create opportunità lavorative e con il classico "Rimbocchiamoci le maniche" la Genesis ha creato dei "Piccoli Imprenditori". Genesis, non un noto gruppo musicale, ma delle professionalità acquisite in tanti anni di esperienza. Da oggi Ingegneri, Architetti, Geometri, Geologi o soltanto Studenti trovano alta tecnologia.

GENESIS E I SUOI SERVIZI

- **Plottaggi AO+** per la stampa di elaborati tecnici su carta o su lucidi, con larghezza di stampa oltre i 90 cm, in bianco e nero e a colori ed ad alta risoluzione;
- **Scansioni AO+** in bianco e nero e a colori. Siamo l'unico centro servizi in provincia di Enna e limitrofe, dotato di scanner in grado di acquisire immagini da 0 a 90 cm, permettendo di inserire qualsiasi elaborato tecnico in computer;
- **Calibrazioni da 4 punti a n punti**, per l'eliminazione delle deformazioni subite dal supporto cartaceo a causa di umidità o errori sistematici ed accidentali commessi al momento della redazione della cartografia;
- **Vettorializzazioni** che permettono di trasformare un file generato dall'acquisizione tramite scanner in un file vettoriale modificabile;
- **Georeferenziazioni**: ciascuna cartografia è riferita ad un sistema di riferimento noto. Riportando su PC tali cartografie, esse possono essere posizionate in modo che a ciascun punto corrispondano le coordinate reali. Negli anni GENESIS si è attrezzata anche di strumentazioni sofisticate per potere realizzare rilievi architettonici ad alta precisione. GENESIS è anche progettazione assistita dal computer, è animazione, è rendering, è ... altro da scoprire.

GENESIS s.r.l. - Centro Servizi di Ingegneria Integrata

Via Pergusina, Complesso Enna2, Pal.5 - Enna Bassa - TeleFax 0935.41054 - E-mail: csgenesis@tin.it

D'Alex Pellicce
Firenze

... I Contorni
della Tua personalità

... augura un
Buon Natale ed un
Felice Anno Nuovo



Sconti del 30%

in esposizione ad Enna
c/o Hotel Sicilia, P.zza Colajanni
dal 10 al 15 Dicembre 2002

per informazioni

Tel. 0935 500850

Cell. 338 4095732

Sede: Via Puccinotti, 24/v Firenze

Tel. 055 475478



DEDALO

RIDIAMOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "Ridiamoci su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax ma anche un punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddure, satire e perché no anche le barzellette. Spedisci il tuo materiale a: ridiamoci_su.dedalo@virgilio.it . Attenzione: Inviati anonimi saranno cestinati.

- 15 -

Qual'è il senso di onestà?

Sono stati pubblicati i risultati di un recente sondaggio commissionato dalla FAO rivolto ai governi di tutto il mondo. La domanda era: "Per favore ci dica onestamente qual'è la sua opinione sulla scarsità di alimenti nel resto del mondo". Gli europei non hanno capito cosa fosse la "scarsità"; gli africani non sapevano cosa fossero gli alimenti; gli americani hanno chiesto il significato di "resto del mondo"; i cinesi, straniti, hanno chiesto maggiori delucidazioni sul significato di "opinione"; il governo Berlusconi sta ancora discutendo su cosa possa significare l'avverbio "onestamente".



Toc, toc ... affari esteri

Il capo di governo indiano, quello arabo saudita e Berlusconi si recano in visita da Bush a Camp David per un summit internazionale. Purtroppo sono rimasti disponibili solo una stanza con due letti e un pagliericcio nella stalla. I tre si guardano e subito il berluska dice che lui è un grande capo di stato e non può dormire in una stalla, l'indiano, il più povero, si offre per andare lui. Dopo circa dieci minuti si sente bussare alla porta della stanza e berluska chiede: chi è? Sono l'indiano, nella stalla c'è una mucca, per noi induisti è sacra, non posso dormire con lei. L'arabo saudita apre la porta e per mantenere buoni rapporti con gli altri due si offre di andare a dormire nella stalla. Dopo cinque minuti si sente di nuovo bussare alla porta e berlusconi chiede di nuovo: chi è? Sono l'arabo, nella stalla c'è un maiale e a noi mussulmani è proibito stare con i maiali. Berlusconi, in cambio di due contratti per nuove reti televisive in India e Arabia Saudita accetta di andare a dormire nella stalla. Dopo alcuni secondi si sente di nuovo bussare alla porta della stanza, l'indiano e il saudita chiedono insieme chi è? Siamo la mucca e il maiale.

BERLUSCONI, FASSINO, BOSSI

LA VITA AI TEMPI DI BERLUSCONI

Sconcerta la dura presa di posizione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sul controverso caso di Adriano Sofri: "Concederò la grazia! Ma solo a Pietro Gambadilegno!", pare abbia rivelato a chi gli chiedeva una sua chiara presa di posizione in merito alla questione. "E' una decisione giusta!" - commenta il premier Silvio Berlusconi - "La gente deve capire la differenza che passa tra il commissario Calabresi e il commissario Basettoni!" - (pausa) - "Come anche quella tra Pietro Maso e Macchia Nera. Erika e Omar e Tip e Tap. Giulio Tremonti e un ministro dell'economia".

dica?!? CHI VA COL ZOPPO IMPARA A ZOPPICARE, diceva Stalin, ma lo diceva in russo, e allora vaffanculo! Come dice?!? Sto uscendo dal seminato?!? Beh, è una finanziaria mediocre"

Berlusconi, Bossi, Fini, Buttiglione e Casini sono sul jet privato di berluska che cade da ottomila metri di altezza, chi si salva?

Dopo averci pensato almeno un minuto, leggete al contrario la soluzione a fianco: ! AILATI 'L

Incertata una telefonata di Umberto Bossi a Bin Laden: deficiente, ti avevo detto Torre Annunziata e Torre del Greco.

SOFRI O BARABBA?

Mentre il Polo si compatta intorno al proprio leader ("Compatti va bene. Basta che non mi tocchiate il culo, cribbio!"), la sinistra ancora una volta si mostra divisa. "Chi volete libero?!? Sofri o Barabba?!?", avrebbe chiesto un agguerrito Fassino al congresso dei DS. "In realtà è una questione complessa" - contrattacca D'Alema - "Tutto questo parlare di grazia, graziella e grazie allo sghiribauz intendo! Per il resto cosa volete che vi



L'ANGOLO DEL BUON UMORE



Che cos'è rappresentato in figura? Booooooh...!!! Vuoi proprio saperlo? Troverai la soluzione (forse) sul prossimo numero.

Tre amici si recano in un locale del quale sono frequentatori abituali. Mangiano e devono per un totale di 30 euro, ed escono dunque 10 euro a testa. Il gestore del locale tuttavia decide di far loro uno sconto di 5 euro, così i tre amici, per semplificare la cosa, tengono 1 euro ciascuno e lasciano i rimanenti 2 euro di mancia al cameriere. Hanno perciò speso 9 euro singolarmente e 3x9=27 euro in totale, più 2 di mancia 29 euro. Ma in origine gli euro sborsati erano 30, e allora... dov'è finito l'euro mancante?!?

SMS mania



A grandi passi verso il polo universitario

L'università di Enna si avvia a grandi passi a diventare il IV polo universitario della Sicilia. La Camera dei Deputati ha infatti approvato un ordine del giorno con il quale viene impegnato il Governo a definire nella prossima programmazione universitaria ad emanare il decreto istitutivo del quarto ateneo in Sicilia, individuato nella città di Enna.

Il documento presentato dall'on. Ugo Grimaldi e da numerosi deputati di diversi partiti evidenzia, tra l'altro "che lo squilibrio territoriale del sistema universitario Centro-Nord e

Sud si riferisce essenzialmente alla Sicilia, unica regione nella quale, tra l'altro, le università di Palermo e Catania risultano sovraffollate, registrando da sole circa 120 mila iscritti. A fronte del deficit di atenei che connota il sistema universitario siciliano, non sono stati previsti interventi nel piano triennale 2001-2003, varato con decreto ministeriale 8 maggio 2001".

L'on. Grimaldi ha dichiarato la sua convinzione "che Enna ha una grande opportunità di sviluppo che passa attraverso la istituzione del IV polo Universitario; d'altronde non si spiegherebbe la prossima realizzazione del Campus Universitario.

Abbiamo il dovere di essere riconoscenti al nostro Consorzio Universitario per come è stato diretto in questi anni e per la crescita registrata. L'impegno del Governo nazionale, nella persona del

Ministro Moratti e dei suoi sottosegretari è quello di, entro maggio, inserire nella prossima programmazione, Enna quale sede del IV polo universitario della Sicilia."

Il presidente del Consorzio Ennese Universitario, prof. Cataldo Salerno ha salutato con entusiasmo l'approvazione dell'ordine del giorno ed ha evidenziato come "la Regione Siciliana ha posto a disposizione della istituzione di un quarto ateneo dell'Isola ingenti risorse con proprie leggi 3 maggio 2001 n.6 e 26 marzo 2002 n.2 ed ha anche individuato nella città di Enna la sede del quarto polo universitario della Sicilia, grazie alla pervicacia del vice presidente dell'Ars on. Vladimiro Crisafulli e alla sensibilità del Governo Regionale."

Salerno ha inoltre evidenziato come "alla luce della situazione deficitaria del sistema universitario della Sicilia e delle prospettive di sviluppo socio-economico che una nuova isti-



Cataldo Salerno, Pres. C.E.U.

tuzione di alta formazione e di ricerca scientifica può arrecare all'Isola, appare non più rinviabile l'istituzione del quarto ateneo siciliano, partendo dal dato che la Sicilia registra sia con riferimento al Sud che in relazione alla situazione nazionale, i peggiori indici statistici per quanto attiene al rapporto tra numero di atenei, da una parte, e superficie territoriale, popolazione residente e popolazione studentesca potenziale, dall'altra."

Massimo Castagna



On. Ugo Grimaldi

Prevenzione e promozione sociale

Alcune precedenti pubblicazioni, hanno focalizzato l'attenzione sull'acutizzarsi dei fenomeni di disagio giovanile e del degrado culturale ed ambientale che sta, da diversi anni, impoverendo la nostra città.

Di volta in volta ogni osservatore cerca di spiegare il fenomeno, attribuendo le responsabilità: ora agli amministratori locali, ai genitori, alle istituzioni scolastiche, ai governi centrali.

Il fenomeno del disagio e della conseguente devianza giovanile si colloca, purtroppo, in una dimensione sistemica, non locale e quindi da addebitarsi alle contraddizioni della società complessa, della iperinformazione, dell'incertezza, che portano il giovane alla perdita dei punti di riferimento tradizionali: la famiglia, la rete parentale, la scuola, le parroc-

chie, le istituzioni in genere.

Tutto ciò, associato alla noia e al bigheonaggio sfocia in comportamenti aggressivi che diventano patologici.

Essi possono evolversi in reazioni distruttive, vandaliche e gratuite, apparentemente senza un senso e una finalità, rivolte contro altri, cose, persone, gruppi etnici o sociali identificati come "nemici" (gli ultimi casi alla ribalta nazionale ci forniscono un'amara conferma); oppure in autoaggressività: quando l'energia impiegata a scopo difensivo subisce un cambiamento di direzione e viene rivolta contro l'lo stesso.

Azzerare o prevenire questo disagio di tipo socio-culturale, comporterebbe una modifica globale del nostro sistema sociale, la riconversione della società complessa in società monoculturale, uniforme: un processo storicamen-

te e comunque non certo alla nostra portata.

Più appropriato appare invece il termine "promozione", facendo entrare in campo le Istituzioni ed il sistema di reti formali ed informali.

Ci sembra, quindi, che il ruolo centrale di "promozione sociale" debba essere assunto dall'Ente locale che assieme

agli altri attori del terzo settore e naturalmente all'ASL, deve indirizzare le politiche sociali verso la programmazione di "progetti obiettivi" tendenti a sviluppare centri di aggregazione, di informazione, educazione ed ascolto.

Apollonio Bruno



FIMAS
di Puglisi Enrico & C. s.n.c.

Tappezzeria per auto e veicoli industriali

Enna - C.da Mugavero (vicino Centro Fai da Te) - Tel. 0935 530696

Alberghiero: una realtà a passo con i tempi

Da tempo si parla di disoccupazione, da tempo si cercano strategie per poter individuare un settore che possa dar sfogo alle esigenze di lavoro, tenendo anche conto dell'evoluzione della società, dell'avanzamento continuo della tecnologia, delle oscillazioni della domanda di beni o servizi, sempre comunque più specifica e qualificata. Una delle possibili risposte c'è nel turismo, e in tutto ciò che gravita attorno ad esso.

Anche ad Enna, l'autoimprenditorialità e le stesse istituzioni, seppur lentamente, stanno puntando sulla vocazione turistica della nostra città.

Esiste tra l'altro da anni

una realtà, l'Istituto Alberghiero, votato proprio alla creazione di professionisti del turismo, come risposta preventiva, in termini di formazione e di indirizzo, alle mutate esigenze del mercato del lavoro.

Questa scuola, oggi in continua crescita, prepara i ragazzi all'attività alberghiera e di ristorazione, creando dunque figure professionali, che possano offrire appunto in questi settori, un servizio altamente qualificato, secondo quella che è ormai la domanda lavorativa nel settore turismo.

Il corso di studi prevede un primo triennio; nei primi due anni i ragazzi, alternando



Gli studenti dell'Alberghiero

lezioni teoriche ad esercitazioni pratiche, cominciano a formarsi nei settori principali: Sala-Bar; Cucina e Pasticceria; Ricevimento esterno ed interno. Al 3° anno poi scelgono fra questi il settore di specializzazione. Dopo di ciò i ragazzi

che già così hanno acquistato un titolo professionale che consente loro di inserirsi nel mondo del lavoro, possono completare il loro corso di studi con altri due anni e conseguire il diploma.

La scuola è dotata di laboratori di cucina, sala-bar e ricevimento, ben attrezzati, che riproducono esattamente quelli che saranno i futuri ambienti lavorativi; lì si svolgono le esercitazioni pratiche durante le quali gli studenti, che indossano pure le divise tipiche delle attività che stanno svolgendo, con la guida dei loro insegnanti, cucinano, preparano drinks, davanti ai computer si esercitano nell'attività di reception.

Dunque, uscendo da scuola, i ragazzi sapranno già gestire in modo professionale, le loro future mansioni, diventando così più facile il loro inserimento nel mondo del lavoro.

"Tra l'altro, - ci dice il prof. Pittà, insegnante di Cucina - è la scuola stessa che cura i contatti con le aziende, non solo attraverso l'organizzazione di stage, di visite alle aziende, ma

anche attraverso la partecipazione a concorsi, che oltre ad essere formativi, consentono ai ragazzi di farsi conoscere."

"Abbiamo una bacheca sempre piena di domande di lavoro - ci dice il prof. Liotta - Circa l'80% dei nostri ragazzi riesce a trovare sistemazione. Ultimamente alte sono state le richieste soprattutto di pizzaioli e cuochi. A ciò si aggiunga che, una volta diplomatisi, i ragazzi possono anche insegnare negli istituti alberghieri o inserirsi nei laboratori come aiuto-tecnici."

Dunque una scuola moderna, al passo con i tempi e formativa di vere professionalità. Anche i ragazzi ne sono contenti, perché con questo corso di studi possono iniziare a lavorare presto; solo vorrebbero un ancora più rilevante impegno da parte della scuola nel curare i contatti con i datori di lavoro. "Molto dobbiamo farlo noi - ci dice uno studente di 3° anno - e in un settore così competitivo non è sempre facile".

Danila Guarasci

Su 5 piani con una sola scala. La Provincia deve provvedere

Intervista alla Vicepreside dell'I.P.S.I.A. - I.P.S.S.A.R., Prof.ssa Nella Rizza

- Qual è la situazione logistica del vostro istituto?

"Il nostro istituto si trova in un edificio che risale più o meno agli anni cinquanta e che, volendosi riferire alle questioni più calde di questi giorni, non presenta problemi di staticità. Tra l'altro sei anni fa, quando è arrivato l'alberghiero, gli ultimi piani sono stati rinnovati e sono state fatte le opportune prove di staticità. Il nostro istituto ha però un grande problema: circa trentasette classi più i laboratori devono svilupparsi su cinque diversi piani. Da ciò grandi difficoltà per gli spostamenti dei ragazzi, considerando anche che esiste una sola scala di collegamento. Abbiamo chiesto centinaia di volte alla Provincia di realizzare una scala antincendio e un ascensore esterno. Ci hanno sempre risposto che i lavori sono già stati appaltati, ma che la ditta è per ora impegnata in opere più urgenti per altre scuole. A ciò si aggiunga che da alcuni anni, grazie ad

una certa ventata di novità che l'istituto professionale ha portato nel campo scolastico, abbiamo tantissimi iscritti e non entriamo più in questa scuola; viviamo in un letterale stato di ammassamento: siamo stretti nelle aule e non abbiamo laboratori a sufficienza, cosa molto grave per noi visto che la nostra formazione si basa essenzialmente sugli aspetti pratici. Abbiamo bisogno di locali più adeguati, più ampi, per poter rispondere meglio alle esigenze dei nostri alunni. Per questo la Provincia si sta già adoperando, infatti ci hanno già dato cinque aule del plesso in cui prima si trovava la scuola "N. Savarese"; li hanno trovati sistemazione le classi quarte e quinte del settore alberghiero, che non devono frequentare i laboratori. La grande promessa è che tutto il plesso sarà ristrutturato in modo da creare una struttura più simile a quella di un vero albergo, con una hall, laboratori di sala, laboratori di cucina, così come l'indiriz-

zo specifico richiede, in modo da poterlo trasferire per intero. Se non risponderanno presto alle nostre richieste, saremo costretti a trasformare la scuola a numero chiuso, e sarebbe un vero paradosso".

- E gli adeguamenti alle norme di sicurezza?

"Posso dire che non esistono, come nel 97% delle scuole italiane; la legislazione in materia è stata troppo cospicua e non c'è stato il tempo materiale di adeguarsi alle varie norme. Ad esempio qui l'impianto elettrico è stato rinnovato non molto tempo fa, eppure è già fuori norma. Comunque è compito della Provincia. La cosa più urgente è sicuramente una scala antincendio, da costruire dalla parte della via Aidone dove si trova un ampio marciapiede".

- La scuola alberghiera doveva partecipare con attività dimostrative alla Fiera dell'Agricoltura; perché non avete più aderito?

"Io ho saputo che la fiera, programmata per il maggio 2002, si sarebbe tenuta a novembre un giorno prima dell'inizio della manifestazione, grazie alle fonti di informazione destinate in generale alla cittadinanza. Nessuno ci ha formalmente informato dello spostamento della data di realizzazione. La partecipazione ad un'attività dimostrativa extrascolastica era stata inserita nel POF dell'anno scorso per il mese di maggio. La fiera non si è più tenuta a maggio e nessuno ne ha tenuto più conto. Ciò ha impedito di potervi partecipare ora sia perché ad un giorno dall'inizio era impossibile poter seguire la trafila burocratica richiesta per portare fuori i ragazzi, essendo necessaria una preventiva comunicazione all'INAIL. E poi perché, anche a livello amministrativo, era un'attività che rientrava nel bilancio dell'anno scorso.

D.G.

ott
&mezzo
ogni anno, per sei anni



E' con piacere che Le presentiamo in anteprima otto&mezzo, il nuovo fondo d'investimento della linea Uninvest che ha l'obiettivo di offrirLe

- *un reddito certo dell'8,5% sul valore della quota iniziale ogni anno, per sei anni.*

Questo invito riserva ai nostri migliori Clienti una sottoscrizione anticipata con un vantaggio esclusivo:

- *il valore d'acquisto "bloccato" a 100 Euro per quota fino all'8 Dicembre 2002*

Pensavo ad una

assicurazione

e ho scoperto
anche un investimento.

I vostri valori sono i nostri valori.

Pensavo a Unipol per tutelare la mia famiglia, il mio lavoro, la mia casa, la mia auto. Ho scoperto che mi può offrire ancora di più. Ho scoperto le soluzioni Uninvest. Tutelano i miei risparmi facendoli crescere in sicurezza e tranquillità. Sono una reale risposta ai miei progetti di investimento. Così ho deciso la mia assicurazione proteggerà anche il mio futuro.



GRUPPO UNIPOL

Agenzia Unipol di Enna

Via M. Grimaldi, 8 Tel. e Fax 0935-25165